



1

**IDENTITÀ
E VALORI**

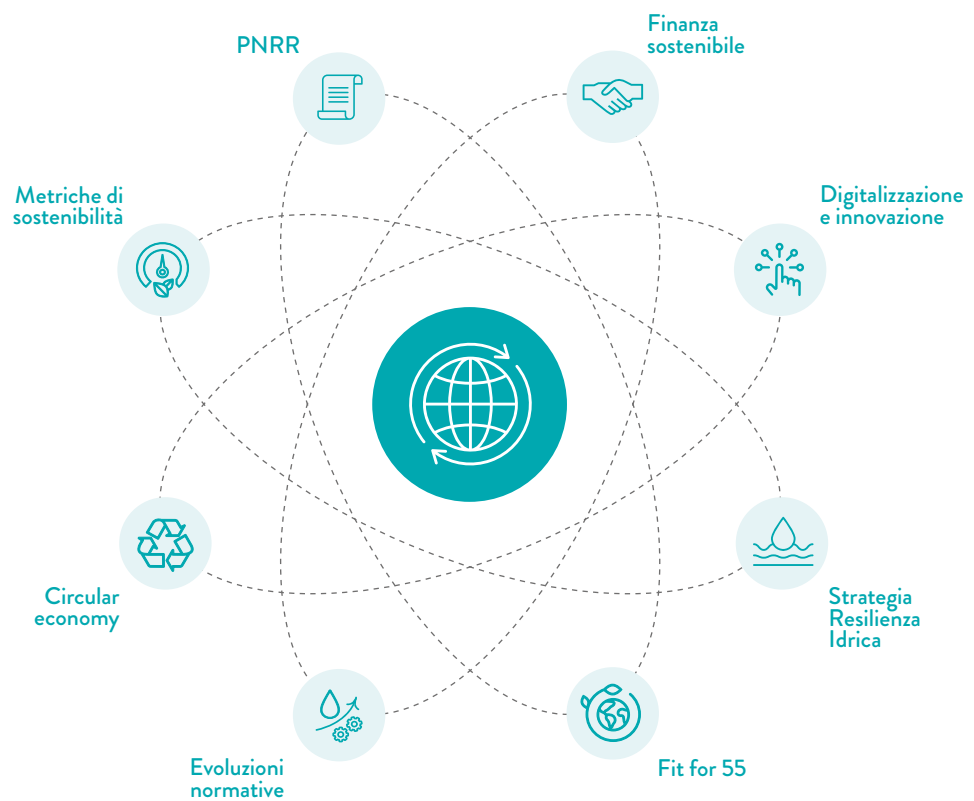


Il contesto di riferimento

GRI 201-2

Negli ultimi anni, il contesto nazionale e internazionale è divenuto sempre più complesso dal punto di vista geopolitico e socio-economico, anche a seguito delle tensioni internazionali, della crisi energetica e dell'accelerazione delle politiche europee in materia di clima ed energia. In tale scenario, il processo di transizione sostenibile ha registrato rallentamenti e criticità; tuttavia, l'integrazione strutturale della sostenibilità nelle strategie di business è ormai riconosciuta da imprese, istituzioni e Stati come un fattore imprescindibile per la creazione di valore e il mantenimento della competitività. Ne è evidenza il continuo sviluppo degli strumenti normativi e finanziari dell'Unione Europea – dal Green Deal al pacchetto Fit for 55 e al REPowerEU – che, pur tra revisioni e dibattiti, continuano a sostenere il cambiamento di paradigma verso la transizione ecologica ed energetica.

Figura n. 3 – I driver del cambiamento nazionale e internazionale



Tra gli strumenti europei con maggiore impatto per le imprese si evidenziano la **Direttiva CSRD** (Direttiva UE 2022/2464) e la **Tassonomia europea** (Regolamento UE 2020/852), che hanno introdotto nuovi standard di rendicontazione e criteri per la classificazione delle attività sostenibili. Tali strumenti sono stati oggetto di revisione nell'ambito del pacchetto "Omnibus", con l'obiettivo di semplificare e rendere più proporzionati gli obblighi, mantenendo elevati livelli di qualità, comparabilità e affidabilità delle informazioni. Prosegue inoltre l'evoluzione del framework della Tassonomia, cui le imprese sono chiamate ad allinearsi per rappresentare, anche attraverso indicatori economico-finanziari, il contributo agli obiettivi ambientali europei.



In questo quadro, il rafforzamento della disciplina in materia di comunicazione della sostenibilità, anche attraverso la Direttiva sui Green Claims, richiede alle organizzazioni un crescente livello di tracciabilità e verificabilità delle performance ambientali, con impatti rilevanti anche per i gestori del servizio idrico integrato.

A livello nazionale, il PNRR continua a rappresentare un fattore abilitante per lo sviluppo sostenibile e l'ammodernamento infrastrutturale, con ricadute significative sul settore idrico.

PNRR

Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) si è confermato uno tra i principali fattori di crescita dell'Italia e la Commissione Europea ha erogato le prime tranche dei finanziamenti previste per la realizzazione delle riforme e degli investimenti programmati, tra cui quelli in favore della transizione energetica e dell'economia circolare.

In questo contesto, Acea Ato 2 ha ottenuto il finanziamento previsto dal PNRR per alcuni interventi strategici che riguardano le reti di adduzione e distribuzione, il recupero della risorsa (perdite idriche) e il trattamento dei fanghi di depurazione.

In particolare, sul territorio di Roma e Area Metropolitana, Acea Ato 2 ha ottenuto finanziamenti per complessivi 320,5 milioni di euro per la realizzazione di:

- 4 grandi opere acquedottistiche nell'ambito della messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma;
- il potenziamento del depuratore di Ponte Lucano, nel Comune di Tivoli;
- l'efficientamento delle reti di distribuzione di alcune zone del sistema metropolitano di Roma e di alcuni Comuni dei Castelli Romani.

Completata la fase autorizzativa/progettuale, nel 2024 è stata avviata la parte realizzativa per i 4 sotto-progetti relativi ad opere idrauliche⁵, individuati nel 2021, che saranno realizzati anche con finanziamenti ottenuti in ambito PNRR⁶.

Per quanto riguarda, invece l'efficientamento delle reti di distribuzione di alcune zone di Roma di alcuni comuni dei Castelli Romani, al 31.12.2025 sono stati distrettualizzati tutti i 2.827,14 km del perimetro di progetto.

Nell'anno 2024 è stato raggiunto l'accordo⁷ ("orientamento generale") su una proposta di revisione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane, prevedendo l'estensione dell'ambito di applicazione ed allineandola agli obiettivi del Green Deal europeo.

Fattore abilitante allo sviluppo e rinnovamento dei processi è sicuramente rappresentato in quest'epoca dalla intelligenza artificiale, che sta pervadendo e rivoluzionando tutti gli ambiti socio-economici, determinando rischi ed opportunità da gestire

5 Si tratta del "Nuovo Acquedotto Marcio - I Lotto", del "Raddoppio VIII Sifone - Tratto Casa Valeria - Uscita Galleria Ripoli - I Fase", dell'"Adduttrice Ottavia - Trionfale" e della "Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)".

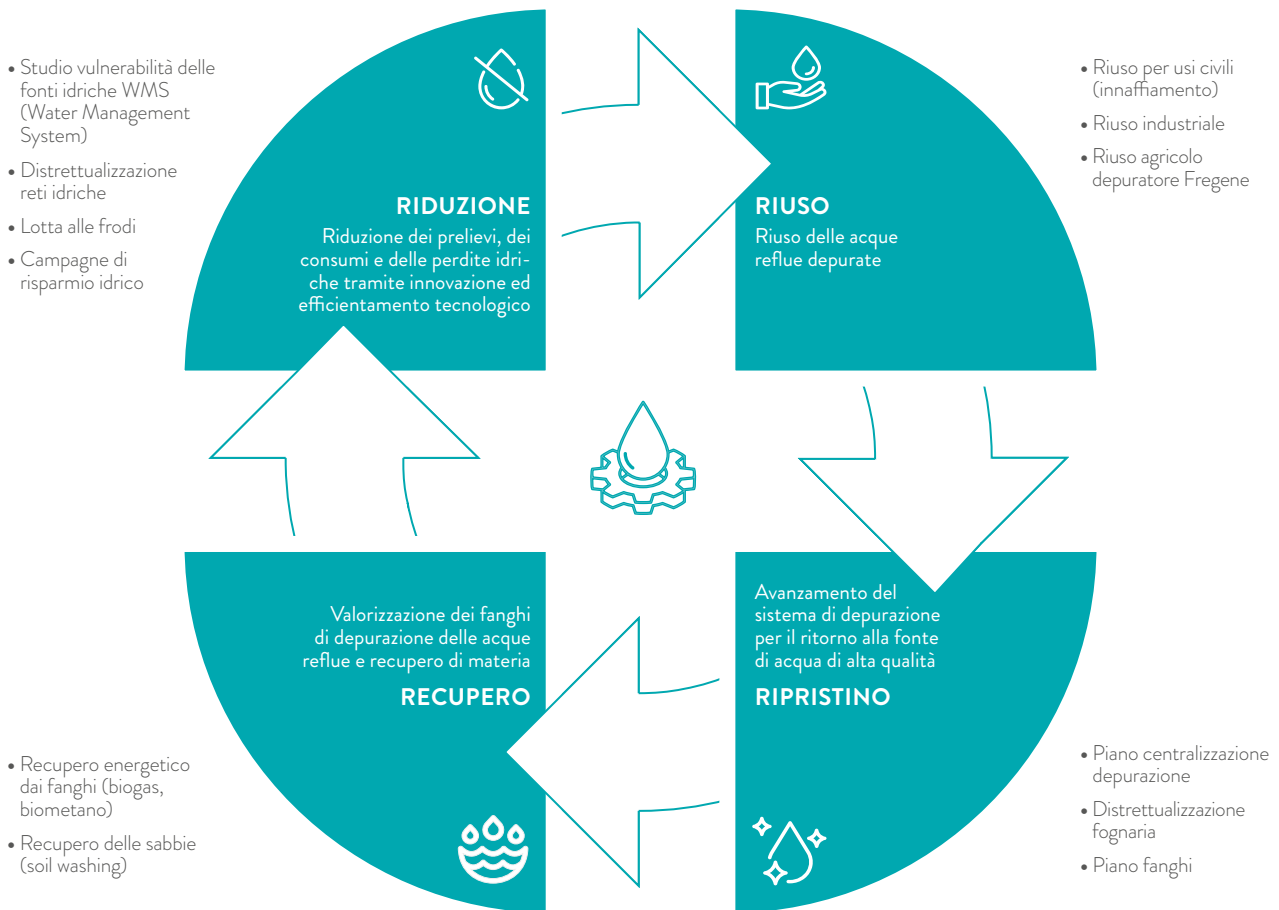
6 Secondo il DM 517/21 ed il Decreto Ragioniere Generale dello Stato n. 160/22 (Fondo per Avvio Opere Indifferibili).

7 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il trattamento delle acque reflue urbane (rifusione) - Orientamento generale del 16 ottobre 2023.

L'adozione di un nuovo approccio strategico e d'impresa alle attività antropiche presuppone di fatto il disaccoppiamento della crescita economica dal consumo e delle risorse naturali del pianeta e la drastica riduzione delle emissioni climalteranti in atmosfera. In questo senso, per il servizio idrico integrato, servizio primario per la collettività, diventa prioritaria l'integrazione nel business della gestione dei rischi derivanti dall'alterazione degli equilibri ecosistemici legati all'acqua ed al contempo diventa una opportunità strategica quella di operare riducendo la propria impronta ambientale, proteggendo la risorsa idrica ed agendo in ottica circolare soprattutto nel comparto fognario-depurativo.

Su tale ultimo aspetto, diventano driver ambientali ed economici rilevanti il recupero di energia e di materia nonché il riuso delle acque depurate all'interno del comparto fognario-depurativo: con lo sviluppo, oramai necessario, di soluzioni in questo senso, il perimetro di azione e di ruoli del Gestore Idrico si espandono verso una logica di produzione di materie prime seconde e risorse energetiche, e non più solo di gestione efficiente di infrastrutture e servizi.

Figura n. 4 – Economia circolare nella gestione dell'acqua nel SII



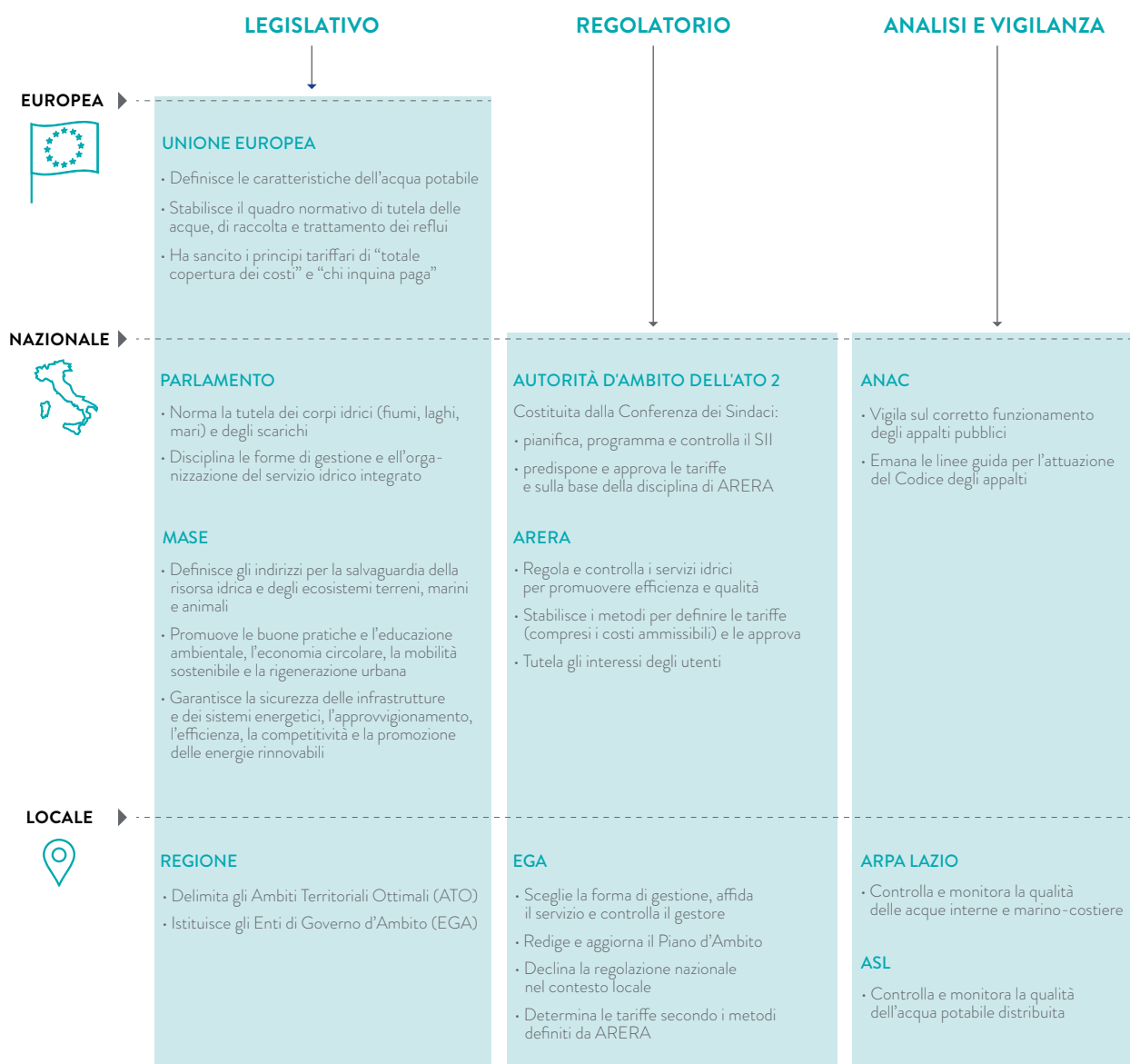
I principali driver evolutivi in questo senso sono indicati anche dal progressivo aggiornamento della regolazione dell'ARERA (Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente), che premia l'efficienza degli operatori idrici, e dalla sempre maggiore rilevanza dei temi legati alla sostenibilità ambientale, ormai oggetto di strategie politiche ed economiche atte a contrastare l'impatto dei cambiamenti climatici in atto.



GRI 2-28

Per amministrare al meglio la risorsa idrica, il Servizio Idrico Integrato prevede una Governance (Figura 5) che si articola in un sistema composito di enti e istituzioni, soggetti sovranazionali, nazionali e territoriali, che definiscono le regole e svolgono ruoli di pianificazione e controllo per garantire – ognuno nel proprio ambito di competenza – sicurezza, continuità, efficienza e qualità del servizio. I Gestori del servizio idrico non possono prescindere da tale sistema e ne sono influenzati nel proprio operato quotidiano.

Figura n. 5 – I livelli di Governance del Servizio Idrico Integrato



N.B.: MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica); ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente); EGA (Enti di Governo d'Ambito); ASL (Azienda Sanitaria Locale); ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale); ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione).

GRI 206-1, 303-1, 417-1

L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE NAZIONALE

Il servizio idrico è sottoposto a regolazione da parte dell'**Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA)**, organismo che, dal 2012, ha funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici a livello nazionale. La sua attività si esplica nell'emanazione di regole e provvedimenti per la definizione di tariffe a copertura dei costi di gestione e promozione degli investimenti necessari al territorio, il monitoraggio del miglioramento del servizio all'utenza (con la regolazione della qualità contrattuale) e delle infrastrutture (con la regolazione della qualità tecnica), a beneficio dei cittadini e dell'ambiente. L'Autorità stabilisce criteri, indicatori, obiettivi, modalità di registrazione e comunicazione dei dati, controlli e sanzioni. Il quadro regolatorio impone ai Gestori standard di qualità sfidanti, penalizzando i risultati insoddisfacenti, premiando l'efficienza e tutelando gli utenti del servizio; adempimenti che necessitano di sforzi notevoli e impegno costante da parte dei Gestori del servizio. L'Autorità ha inoltre adottato regole per il contenimento della morosità, previsto agevolazioni per le famiglie in stato di disagio economico (bonus idrico), ridefinito l'articolazione delle tariffe secondo logiche di consumo che assicurassero maggiore equità (tariffa pro capite) e rinforzato la tutela degli utenti (istituendo lo sportello del consumatore nazionale, il servizio di conciliazione e integrando la qualità contrattuale).

La regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato prevede la valutazione delle performance dei gestori del servizio idrico integrato attraverso 7 macro-indicatori, rappresentativi dei 3 diversi comparti del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione), ai quali sono attribuiti specifici obiettivi di mantenimento/miglioramento. In base al livello assunto da ciascun macro-indicatore (declinato in 3-5 classi) sono definiti gli obiettivi annuali di mantenimento (se in classe A, la migliore) o di miglioramento (per le altre classi). Al conseguimento (o mancato conseguimento) di tali obiettivi è, infatti, associato un meccanismo incentivante, articolato in più stadi, con l'attribuzione di premi e penalità agli operatori in relazione alle performance ottenute, sia rispetto agli obiettivi fissati che rispetto alle prestazioni degli altri gestori. Il meccanismo è concepito per migliorare il livello delle infrastrutture sul territorio, focalizzando gli investimenti e i comportamenti gestionali su obiettivi misurabili.

La Regolazione della Qualità Tecnica prevede inoltre, in relazione alla continuità del servizio (macro-indicatore M2) standard specifici che comportano, in caso di mancato rispetto, la corresponsione di un indennizzo automatico alle utenze interessate. A tal riguardo, Acea Ato 2, nel 2025 è in classe C, considerando le nuove classi della delibera 637/2023/R/IDR, entrata in vigore dal 1° gennaio 2024. Acea Ato 2 prosegue nell'implementazione del piano di interventi di manutenzione e bonifica sulle reti idriche, e in una migliorata gestione e rappresentazione a sistema delle segnalazioni di mancanza d'acqua e bassa pressione e dei conseguenti sopralluoghi da parte delle varie unità coinvolte nel processo.

Nel 2025, nel complesso, in base ai dati comunicati a consuntivo al 31.12.2025 dalla Unità di competenza, Acea Ato 2 migliora la sua classe ARERA salendo in classe C (M1a < 35 mc/km/gg) (2023 - classe D) per l'indicatore M1 e raggiunge l'obiettivo di miglioramento stabilito per l'M1a (M1a 2025 = 34,98 mc/km/gg) sulla base del nuovo calcolo definito da ARERA nel corso del 2024 e rispetto al valore baseline 2023 (M1a = 39,55 mc/km/gg).

Acea Ato 2 nel 2025, è in classe A per gli indicatori M4 (Adeguatezza del sistema fognario) ed M5 (Smaltimento fanghi in discarica) considerando le nuove classi della delibera 581/2025/R/IDR, entrata in vigore dal 1° gennaio 2026.

La Regolazione della Qualità Contrattuale prevede la valutazione delle performance dei gestori del servizio idrico integrato attraverso 2 macro-indicatori, rappresentativi dei comparti di avvio e cessazione del rapporto contrattuale e di gestione del rapporto contrattuale, ai quali sono attribuiti specifici obiettivi di mantenimento/miglioramento.

Si evidenzia, infine, per completezza di informazione, che la Società ha maturato nel 2025, per la qualità tecnica e contrattuale, indennizzi automatici verso i clienti per complessivi € 286.920 circa.

Sotto un profilo territoriale, i servizi idrici sono organizzati sulla base di **Ambiti Territoriali Ottimali (ATO)**, definiti dalle Regioni secondo criteri di natura amministrativa e/o idrografica.

Gli enti locali ricadenti nell'ambito ottimale partecipano all'**Ente di Governo dell'Ambito**, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze in materia di gestione delle risorse idriche, compresa la programma-



zione delle infrastrutture idriche, l'affidamento del servizio (mediante gara, partenariato pubblico-privato con gara per la scelta del socio privato o in house providing), la predisposizione della convenzione che ne regola i rapporti con il soggetto gestore e la predisposizione dello schema tariffario.

L'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma (ATO 2) è costituito da 113 Comuni, di cui 109 appartenenti alla Città Metropolitana di Roma Capitale, 2 alla Provincia di Viterbo e 2 alla Provincia di Frosinone. Dal punto di vista idrografico, l'ATO2 comprende la parte terminale del bacino del Tevere, il sottobacino dell'Aniene e i bacini regionali del litorale dal fiume Mignone ad Ardea e il bacino Valle Sacco – Area Prenestina.

L'Autorità d'Ambito dell'ATO 2 è costituita dalla Conferenza dei Sindaci un organo di consultazione permanente tra i Comuni che fanno parte dell'ATO. Ad essa sono affidate le decisioni di indirizzo, pianificazione, programmazione e controllo del servizio, oltre alla predisposizione e approvazione delle tariffe sulla base della disciplina stabilita da ARERA. La Conferenza dei Sindaci è affiancata dalla **Segreteria Tecnico Operativa**, che fornisce assistenza ai Comuni dell'ATO e opera nella fase di avvio del Servizio Idrico Integrato, nella pianificazione degli interventi, nella determinazione e controllo della tariffa idrica e del rispetto dei patti contrattuali da parte del Gestore. I Comuni dell'ATO2 hanno affidato la gestione del Servizio Idrico Integrato ad Acea Ato 2 nel 2002 (con decorrenza 1° gennaio 2003) fino al 31 dicembre 2032.

APPROVAZIONE METODO TARIFFARIO

L'approvazione del Metodo Tariffario Idrico è un processo articolato e ben definito normativamente che prevede il coinvolgimento di diversi soggetti istituzionali. È un momento fondamentale per garantire la crescita e il miglioramento della qualità del Servizio Idrico Integrato nei territori serviti da ciascun Gestore. La tariffa, che viene fissata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e dagli Enti di Governo d'Ambito (EGA) ed applicata dai Gestori, ha come funzioni prioritarie la sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni, il sostegno agli investimenti e la sostenibilità ambientale. Il cosiddetto Programma degli Interventi (PdI) è quindi parte integrante dello "Schema Regolatorio" ed è lo strumento di programmazione del SII che individua le infrastrutture e gli interventi programmati e i relativi tempi di realizzazione. Acea Ato 2 interpreta questo percorso come un'occasione preziosa di confronto e ascolto di tutti gli stakeholder interessati: viene realizzato un costante sforzo in termini di tempo e risorse al fine di garantire che tutte le oltre 100 Amministrazioni comunali del perimetro di riferimento vengano adeguatamente coinvolte, garantendo loro l'approfondimento delle esigenze rappresentate, la condivisione delle soluzioni progettuali individuate e la selezione degli investimenti più opportuni e prioritari da realizzare sui diversi territori.

La prima fase del processo di predisposizione del Programma degli Interventi viene effettuata verificando assieme alla Segreteria Tecnico Operativa (la "STO", cioè l'organo tecnico dell'Ente di Governo d'Ambito), i principali interventi da inserire all'interno del Piano in base alle conoscenze tecniche e del territorio a disposizione, e in funzione degli obiettivi da raggiungere nell'arco temporale di riferimento. Subito dopo sono iniziate le diverse fasi di interlocuzione e confronto con i Sindaci e le Amministrazioni comunali.

Tutte le richieste provenienti dai singoli Comuni sono state oggetto di preventiva verifica e analisi da parte del Gestore e della STO sotto il profilo della fattibilità tecnica e della sostenibilità economica. Tutti i Comuni hanno ricevuto una risposta scritta con indicazione degli interventi accolti e di quelli tecnicamente non fattibili o da rimodulare. In alcuni casi si è anche proceduto ad ulteriori incontri per chiarire meglio alcuni aspetti legati a difficoltà tecniche o economiche relativamente agli interventi richiesti.

La tariffa applicata per il servizio idrico per l'anno 2025 rimane quella approvata dall'Autorità con delibera 381/2024/R/idr del 24 settembre 2024 "Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2024-2029, proposto dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma"; per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4). Lo schema tariffario è il risultato di un'attività di elaborazione congiunta tra Acea Ato 2 e la Segreteria Tecnico Operativa (STO) della Conferenza dei Sindaci. Esso è stato sviluppato sulla base delle deliberazioni ARERA 639/2023/R/IDR recependo, con alcune modifiche, la predisposizione trasmessa con delibera 6-24, relativa allo schema regolatorio per l'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2024-2029 (MTI-4).

Valori e Governance aziendali

GRI 2-12, 2-15, 2-16 2-22, 2-23, 2-25

Acea Ato 2 SpA riconosce, promuove e fa propri i principi della responsabilità sociale d'impresa come strumento di sviluppo sostenibile in grado di coniugare le esigenze di crescita della Società senza compromettere la possibilità alle generazioni, presenti e future, di soddisfare i propri bisogni. La creazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder della Società è alla base del proprio modello di business⁸.

I principi e i valori di Acea Ato 2 trovano il loro fondamento in quelli del Gruppo Acea, descritti nel **Codice Etico di Gruppo**⁹, il quale si sviluppa sulla base i principi valoriali promossi dal Global Compact delle Nazioni Unite, al quale Acea SpA aderisce dal 2007, ed agli Obiettivi ONU di sviluppo sostenibile.

Nel Codice Etico vi è un chiaro riferimento all'impegno di Acea, che basa i propri valori sui principali riferimenti internazionali e nazionali in materia di diritti umani e del lavoro (ONU, ILO, UE, Costituzione italiana). Tutte le persone che lavorano con l'azienda devono rispettare la dignità umana ed evitare qualsiasi forma di discriminazione, diretta o indiretta. Con la volontà di promuovere ulteriormente la sensibilizzazione sul tema, il Gruppo Acea ha deciso di definire, in maniera formale e specifica, il proprio **impegno nel rispetto dei diritti umani, dotandosi di una specifica policy**¹⁰ approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acea SpA. Detta Policy costituisce la base di riferimento per la tutela dei diritti umani nelle attività del Gruppo Acea e prevede l'integrazione sistematica delle tematiche sui diritti umani nei processi aziendali di valutazione e gestione dei rischi, rafforzando il presidio organizzativo sulle potenziali violazioni lungo la catena del valore. Gli impegni di Acea Ato 2 inoltre sono declinati nella **Politica di Sostenibilità e del Sistema di Gestione Integrato**¹¹ (Figura 6), che definisce la *vision* ed i valori essenziali in tema di qualità, ambiente, sicurezza ed energia ai quali devono fare riferimento le strategie e gli obiettivi di Acea Ato 2.

Figura n. 6 – I principi della politica di Sostenibilità e del Sistema di Gestione Integrato di Acea Ato 2

	MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE	Sostenere una cultura della pianificazione, della valutazione degli impatti e misurazione delle performance, in un ciclo di miglioramento continuo, guardando al risultato operativo ed economico, alle generazioni future e alle ricadute positive sul territorio.
	SERVIZI DI QUALITÀ AL CLIENTE	Migliorare costantemente la qualità dei servizi offerti ai clienti, attraverso la digitalizzazione, l'innovazione dei processi ed il costante dialogo con il territorio.
	SALUTE E SICUREZZA	Garantire il continuo impegno e miglioramento in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, di appaltatori e subappaltatori e dei clienti/cittadini.
	EFFICIENZA ENERGETICA NELLA GESTIONE	Gestire le risorse energetiche, necessarie al servizio idrico integrato in modo efficiente, attraverso il monitoraggio, l'ottimizzazione dei consumi e l'innovazione dei processi.
	VALORIZZAZIONE DELLE PERSONE	Valorizzare le persone per la crescita della Società e del Gruppo, attraverso lo sviluppo delle competenze, la formazione, il coinvolgimento nell'identità aziendale, l'inclusione ed il benessere organizzativo.
	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Garantire la gestione sostenibile della risorsa idrica attraverso il miglioramento continuo dei nostri processi in ottica di prevenzione del rischio e riduzione dell'impatto sull'ambiente e sugli ecosistemi.

8 <https://www.acea.it/strategia-sostenibilita>

9 <https://www.gruppo.acea.it/governance/sistema-controllo-interno-gestione-rischi/codice-etico>

10 <https://www.acea.it/content/dam/acea-corporate/pdf/it/governance/policy-diritti-umani.pdf>

11 <https://www.acea.it/content/dam/acea-corporate/pdf/it/governance/sistemi-di-gestione/politica-sistemi-gestione-sostenibilita.pdf>



La Società si impegna nel miglioramento continuo nella gestione degli impatti significativi, anche attraverso il mantenimento e l'implementazione dei sistemi di gestione certificati secondo i più aggiornati standard. Nel 2025 ha ottenuto il rinnovo della certificazione del proprio Sistema di Gestione Qualità (UNI EN ISO 9001:2015) e la conferma dei Sistemi Ambiente (UNI EN ISO 14001:2015), Sicurezza (UNI ISO 45001:2018) ed Energia (ENI CEI IEN ISO 50001:2018), che saranno oggetto di rinnovo nel 2026. Nel 2025 Acea Ato 2 ha mantenuto la certificazione UNI/PdR 125:2022¹² relativa alla parità di genere e la certificazione della Sostenibilità della produzione del Biometano ottenuto dalla digestione anaerobica di fanghi di depurazione negli impianti di Roma Nord e Roma Est. Inoltre, ha implementato il Sistema di Gestione per la prevenzione della corruzione, che sarà sottoposto alla certificazione ISO 39001 nel 2026 ed ha sviluppato il Sistema di Controllo della Produzione in Fabbrica per l'impianto di Soil Washing di Ostia, con riferimento alla norma tecnica EN 13242:2002+A1:2007, "Aggregati riciclati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade" che sarà sottoposto a inizio 2026 alla verifica di conformità per l'ottenimento della Marcatura CE dei materiali recuperati dall'impianto.

SEGNALAZIONI DEL CODICE ETICO

GRI 2-16, 2-25, 2-26

Il Codice Etico di Gruppo raccoglie i principi e le regole di comportamento di cui Acea riconosce un valore etico positivo ed ai quali devono essere ricondotte tutte le pratiche aziendali, in grado di garantire la correttezza e la trasparenza, l'affidabilità e la reputazione di Acea. Gli organi sociali, il management, i dipendenti, i collaboratori esterni e ogni altro soggetto che cooperi con il Gruppo Acea deve osservare tali principi, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni, competenze e responsabilità.

Nel corso del 2024 è stato trasmesso ai neoassunti il Codice Etico di Gruppo aggiornato nel 2022 ed è proseguito il relativo programma di formazione su tutta la popolazione aziendale.

Nel corso del 2025 sono pervenute all'Ethic Officer di Acea Ato 2 n. 4 segnalazioni. Le segnalazioni sono pervenute tramite:

- 2 per posta elettronica,
- 1 per posta ordinaria,
- 1 tramite piattaforma *Comunica Whistleblowing*

Tutte le segnalazioni pervenute al di fuori della piattaforma sono state caricate dalla Segreteria Tecnica dell'Ethic Officer sulla stessa. A seguito di "verifica preliminare":

- 1 segnalazione è stata valutata come "procedibile" poiché astrattamente riconducibile a presunte violazioni del Codice Etico;
- 3 segnalazioni sono state valutate come "non procedibili" e quindi archiviate dall'Ethic Officer, come previsto dalla Politica vigente, poiché riguardavano questioni di natura tecnico/commerciale. Tali segnalazioni sono state comunque prese in carico dalla Segreteria Tecnica e trasmesse alle strutture competenti di Società per la gestione e il successivo riscontro all'Ethic Officer.

La segnalazione procedibile, a seguito degli approfondimenti effettuati, è stata valutata dall'Ethic Officer come non fondata.

¹² Per un maggiore approfondimento fare riferimento al Bilancio Consolidato di Gruppo.

GRI 2-1, 2-9, 2-10, 2-11,
2-12, 2-13, 2-16

LA GOVERNANCE

Il capitale sociale di Ato2 è detenuto da Acea Acqua che possiede una partecipazione pari al 96,46%. Il capitale sociale di Acea Acqua è interamente detenuto da Acea Spa, una delle principali multiutility italiane operativa nei servizi pubblici energetici (produzione, distribuzione, vendita e illuminazione pubblica), idrici (ciclo integrato) e ambientali (valorizzazione energetica, recupero di materia, trattamento e compostaggio). Acea SpA è quotata in Borsa dal 1999, e il suo capitale è detenuto per il 51% da Roma Capitale, per il 23,33% dal gruppo Suez SA per il 7,75% dal gruppo Caltagirone mentre il restante 17,92% è in capo a investitori privati e istituzionali. Acea ha adottato un assetto organizzativo e un modello operativo che supporta le sue linee strategiche basate sulla crescita nel mercato idrico attraverso sviluppi infrastrutturali, espansione geografica, partnership strategiche, potenziamento tecnologico e tutela della risorsa idrica; sulla resilienza della rete elettrica e sulla qualità del servizio della città di Roma; sullo sviluppo di nuova capacità rinnovabile per far fronte alla transizione energetica; sulla spinta verso l'economia circolare con espansione geografica anche in sinergia con altri business. I macrosettori in cui opera Acea sono: Acqua; Rete & illuminazione pubblica; Ambiente; Produzione; Energy Management e Engineering & Infrastructure Project.

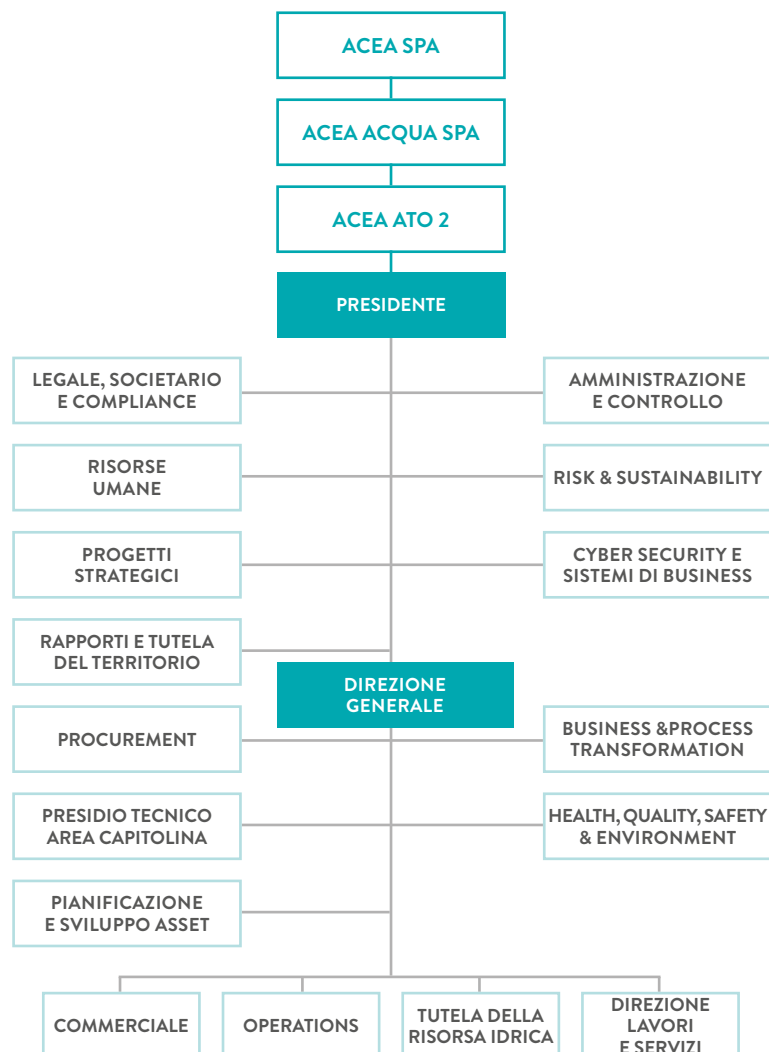
Acea SpA, inoltre, offre alle società operative del Gruppo Acea supporto gestionale tramite servizi di natura direzionale, legale, logistica, tecnica, finanziaria e amministrativa. In **Figura 7** è riportato l'organigramma di Acea Ato 2 SpA al 31.12. 2025 e la sua collocazione entro l'organizzazione.

Figura n. 7 – Organigramma di Acea Ato 2 SpA al 31.12.2025 e collocazione entro l'Organizzazione



51,00% Roma Capitale
23,33% Suez SA
17,72% Mercato
7,75% Caltagirone
0,2% Azioni proprie

Il grafico evidenzia esclusivamente le partecipazioni superiori al 3%, così come risultanti da fonte CONSOB





La struttura di governance di Acea Ato 2 prevede un organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione, di seguito anche “CdA”) ed il Presidente esecutivo destinatario delle deleghe da parte del CdA su talune materie¹³.

Il Consiglio di Amministrazione è il più alto organo di governo, owner del procedimento decisionale di tutte le materie non attribuite al Presidente. Il Presidente si avvale poi delle strutture a suo diretto riporto con riferimento alla gestione e alla decisione sui vari processi. Nella Business Review periodica presieduta dal Presidente vengono coinvolti i vertici aziendali della macrostruttura; in questo contesto sono monitorati e condivisi gli andamenti dei principali indicatori di performance aziendale al fine di supportare il processo decisionale. Parallelamente in conformità agli obblighi del sistema di gestione si riuniscono periodicamente l’Energy Team e il riesame della direzione. Come previsto dallo Statuto, i Soci Acea Acqua Spa, su indicazione della Capogruppo, Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, anche per conto dei comuni dell’ATO 2, selezionano e nominano i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale di rispettiva espressione; il criterio utilizzato è relativo all’esperienza maturata e alle competenze del candidato, nel rispetto delle quote di genere.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 8 membri, di cui 5 uomini e 3 donne. Sono tutti membri indipendenti e non esecutivi ad eccezione del Presidente.

GRI 405-1

Acea Ato 2, attraverso l’**Unità Sustainability** che opera all’interno della struttura organizzativa **Risk & Sustainability**, ha istituito un presidio operativo interconnesso con quelli presenti nel resto del Gruppo Acea. Questo presidio promuove, sviluppa e coordina progetti e iniziative per integrare i principi e i temi della sostenibilità nelle decisioni aziendali, oltre a raccogliere, elaborare e validare dati e informazioni per la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo.

LA POLITICA DI REMUNERAZIONE E IL SISTEMA DI PERFORMANCE MANAGEMENT DEL GRUPPO ACEA

GRI 2-18, 2-19, 2-20

Acea Ato 2 segue la Politica di Remunerazione di Gruppo Acea¹⁴, definita in modo da allineare gli interessi del management con quelli degli azionisti, perseguendo l’obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo, attraverso il consolidamento del legame tra retribuzione e performance, individuali e di Gruppo. Essa mira al rafforzamento dei capisaldi della cultura del merito, del valore e del coinvolgimento nei sistemi di valutazione individuale, secondo i “pillars” di meritocrazia ed equità retributiva.

In linea con la raccomandazione di cui all’art. 5 del Codice di Corporate Governance, la Politica di Remunerazione persegue la generale finalità di attrarre, trattenere e motivare le persone dotate della competenza e della professionalità richieste dal ruolo ricoperto nella Società.

In generale, per la definizione della politica di remunerazione vengono costantemente presi a riferimento i seguenti elementi:

1. Mercato esterno
2. Coerenza Interna
3. Pesatura delle Posizioni

Nello specifico, la remunerazione è composta da una componente fissa e da una componente variabile. La componente fissa della retribuzione è determinata dalla specializzazione professionale e dal ruolo nell’organizzazione e riflette, pertanto, le competenze tecniche, professionali e manageriali.

L’elemento variabile della retribuzione, invece, riconosce e premia gli obiettivi assegnati e i risultati raggiunti e viene determinata secondo parametri che prevedono sistemi di ponderazione per il rischio ed il collegamento a risultati effettivi e duraturi. Esso si articola in una componente annuale e in una componente di

¹³ Il presidente del consiglio di amministrazione di Acea Ato 2 è anche il Presidente della Società.

¹⁴ La Politica di Remunerazione del Gruppo Acea è ispirata ai principi e alle raccomandazioni contenute nell’articolo 5 del Codice di Corporate Governance delle Società Quotate approvato dal Comitato approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel gennaio 2020 ed efficace dal 1° gennaio 2021. Essa definisce i criteri e le linee guida per la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, compresi gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori investiti di particolari cariche, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche¹ e dei membri del Collegio Sindacale della Società, in un orizzonte temporale che coincide con l’esercizio in corso. Per maggiori dettagli si può far riferimento alla Relazione di remunerazione, disponibile sul sito www.acea.it - Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti.

medio-lungo periodo. Il sistema di incentivazione variabile annuale (di seguito anche: “MBO”) del Gruppo Acea promuove il raggiungimento degli obiettivi annuali di budget definiti anche in ottica di sostenibilità nel medio-lungo termine. L’incentivo è dedicato a retribuire il livello di performance del Beneficiario espresso durante l’arco temporale annuale, a fronte di obiettivi predeterminati. Il sistema variabile di medio-lungo termine Long Term Incentive Plan (LTIP) ha tra le principali finalità quelle di fidelizzare e incentivare il management al perseguimento dei risultati economico-finanziari e di sostenibilità del Gruppo nell’interesse degli azionisti, allineandone così gli obiettivi. Il LTIP è un piano “rolling” basato sull’assegnazione di tre cicli triennali che prevede l’erogazione monetaria di un bonus allo scadere del triennio (periodo di vesting), a fronte del raggiungimento di obiettivi di performance allineati al Piano Strategico.

In particolare, Acea, mediante il Piano di incentivazione LTIP intende:

- accrescere le performance allineando tutta l’organizzazione attorno al raggiungimento degli obiettivi annuali di budget;
- diffondere una cultura di riconoscimento del merito;
- creare oggettività delle valutazioni;
- realizzare una forte condivisione degli obiettivi da raggiungere;
- fornire alla società uno strumento retributivo utile all’attraction e alla retention.

Acea, che è stata tra le prime aziende in Italia ad aver recepito le indicazioni degli enti regolatori europei in tale direzione, non solo ha previsto il mantenimento della clausola clawback ma ha esteso tali clausole anche ai ruoli manageriali con maggior impatto sul business del Gruppo. Tale scelta garantisce il diritto di chiedere la restituzione delle componenti variabili della remunerazione – sia di breve che di medio-lungo periodo – qualora tali componenti siano state versate sulla base di comportamenti di natura dolosa e/o per colpa grave, come l’intenzionale alterazione dei dati utilizzati per il conseguimento degli obiettivi ovvero l’ottenimento degli stessi obiettivi mediante comportamenti contrari alle norme aziendali o legali.

La policy di Salary Review si ispira alla filosofia retributiva consolidata all’interno del Gruppo Acea e mira al rafforzamento dei capisaldi della cultura del merito, del valore e del coinvolgimento dei sistemi di valutazione individuale, secondo i «pillars» di meritocrazia ed equità retributiva.

Il sistema di remunerazione si compone di un elemento retributivo di natura fissa ed uno di natura variabile e prevede le seguenti 3 tipologie di interventi retributivi possibili, nelle modalità e nei limiti del modello definito di valutazione della performance e al posizionamento retributivo: Una Tantum – UT, Aumento di Merito – ADM e Sviluppo o nomina a Quadro o Dirigente.

La valutazione del management avviene annualmente, secondo il modello di Performance Management del Gruppo Acea che rappresenta una leva importante per il raggiungimento degli obiettivi di crescita aziendale ed è una opportunità per favorire lo sviluppo delle persone. Il modello è incentrato su due elementi di valutazione:

1. Performance composta dai Non Financial Goal, traguardi standard di tipo qualitativo.
2. Modello di Leadership composto dai comportamenti collegati ai valori del Gruppo Acea.

Il Processo di Performance Management ha un forte impatto sulle politiche di Sviluppo e Formazione, mantenendo e valorizzando il legame con le politiche di Compensation e con il processo di Salary.

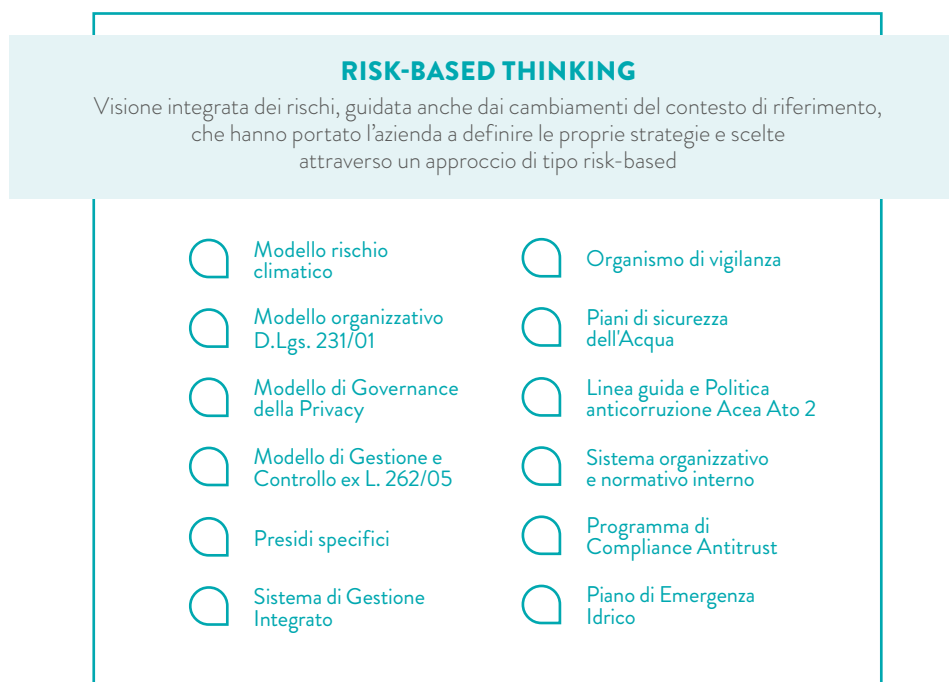


LA GESTIONE DEI RISCHI

Il monitoraggio e la gestione dei rischi sono affidati a strutture aziendali che hanno il compito di realizzare ed adottare specifici modelli di controllo. Nella seguente **Figura 8**, sono rappresentati alcuni dei modelli e i presidi adottati da Acea Ato 2 in un'ottica di gestione dei rischi.

GRI 2-26, 201-2, 205-2, 206-1, 303-1

Figura n. 8 – Strumenti e presidi per la gestione dei rischi in Acea Ato 2



Per una visione integrata dei rischi dell'organizzazione e la loro gestione proattiva, sono state poste in essere, in accordo con la Capogruppo, le metodologie del Programma ERM – Enterprise Risk Management basate sul “Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission framework” (COSO).

Il Programma ERM si pone l'obiettivo di rappresentare la tipologia e la significatività (probabilità e impatto economico-finanziario e/o reputazionale) dei principali rischi aziendali, inclusi quelli di sostenibilità, che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi strategici e di business della Società e, in tal modo, fornire uno strumento per indirizzare le strategie e le azioni di mitigazione necessarie. I risultati del Programma ERM, inoltre, vengono tenuti in considerazione anche per la pianificazione di azioni volte a mitigare rischi e cogliere opportunità da parte dei Sistemi di Gestione aziendale certificati.

In virtù dei requisiti previsti dalla normativa ai fini dell'accesso ai finanziamenti per opere strategiche di cui è Stazione Appaltante e delle specifiche richieste pervenute dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Acea Ato 2 ha avviato l'implementazione di un Sistema di Gestione dei Rischi di Progetto, riferibile allo schema ISO 31000. A tal fine, nell'ambito del Framework di Governance dei rischi di gruppo – che prevede un sistema di Enterprise Risk Management (ERM) (basato su metodologia “COSO Framework” coerente con ISO 31000) ed Operational Risk Management (ORM) – si è colta l'opportunità di disegnare una metodologia di Project Risk Management (PRM) flessibile, in grado di assicurare la governance complessiva dei Progetti (anche attivati mediante l'accesso ai fondi del PNRR) e di applicarla ad un Progetto Pilota nel 2023 ed esteso nel 2024 ad altri Progetti finanziati.

La metodologia prevede l'identificazione dei processi critici relativi ai progetti esecutivi, la quantificazione dei rischi legati al progetto nel rispetto dei requisiti implementazione di un tool per l'applicazione informatizzata e digitale della metodologia.

GRI 201-2, 202-2

Ai sensi del D.lgs. 231/01¹⁵, Acea Ato 2 si è dotata di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito, “Modello” o “MOGC”), e ha istituito il relativo Organismo di Vigilanza, al fine di mitigare il rischio di commissione dei suddetti reati. Il Modello, il cui ultimo aggiornamento è stato effettuato nel secondo semestre 2025 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione 19 dicembre 2025, è in costante monitoraggio ai fini della revisione e/o aggiornamento dello stesso. Oltre al Modello 231, il sistema organizzativo e normativo interno è costituito dall’insieme delle regole, delle politiche, procedure, istruzioni operative rilevanti alla prevenzione i profili di rischio aziendale.

Al fine di migliorare l’integrazione dei rischi legati al cambiamento climatico, Acea Ato 2, a partire dalla seconda metà del 2020, partecipa attivamente al gruppo di lavoro promosso da Acea SpA e coordinato dalla Funzione Chief of Risk Management & Sustainability finalizzati all’integrazione dei rischi climatici all’interno del framework ERM, per valutare gli impatti economico-finanziari degli stessi.

Il framework ERM¹⁶ permette di tenere in considerazione tematiche ESG in modo trasversale rispetto al Modello dei Rischi adottato. L’operatività del Gruppo Acea, inclusa quella di Acea Ato 2 è fortemente influenzata dall’ambiente naturale, che rappresenta una fonte significativa di rischio. Eventi naturali imprevedibili (come terremoti, alluvioni e frane) e cambiamenti climatici possono avere impatti operativi, normativi e legali, con effetti economico-finanziari. In particolare:

- Fenomeni cronici (es. riduzione delle precipitazioni) possono ridurre la disponibilità di acqua potabile, aumentando i costi energetici.
- Eventi estremi (es. ondate di calore, nubifragi) possono causare problemi nella rete idrica e deterioramento della qualità dell’acqua.
- Possono inoltre verificarsi conseguenze normative e legali, con possibili sanzioni legate alla mancata conformità dei servizi.

Tali tipologie di rischio vengono affrontate tramite l’adozione di solidi strumenti di gestione degli asset specifici per ciascun business (es. Water Safety Plan, AQUARUM) o progetti infrastrutturali, anche di rilevanza nazionale, per incrementare la resilienza del servizio idrico integrato (es. acquedotto Peschiera-Le Capore).

Figura n. 9 – Rischio climatico e impatti



15 Il D.lgs. 231/01 disciplina la responsabilità c.d. “amministrativa” degli enti a seguito della commissione di determinati reati (c.d. *reati presupposto*) posti in essere nel loro interesse o vantaggio da soggetti apicali, dipendenti o anche solo in rapporto funzionale con l’ente stesso.

16 Per un maggiore approfondimento si faccia riferimento a quanto riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità nel Bilancio Consolidato 2025 del Gruppo Acea.



Acea Spa e il Ministero dell'Interno hanno sottoscritto a luglio 2023, il Protocollo Quadro Nazionale per la tutela della legalità¹⁷, per sancire l'impegno nel contrasto a potenziali fenomeni corruttivi e rischi di infiltrazioni della criminalità organizzata in settori societari di rilievo strategico nazionale. Nelle finalità dell'accordo rientra il potenziamento su scala nazionale della cooperazione in materia di sicurezza pubblica e legalità, anche in considerazione dell'impegno di Acea nella realizzazione di importanti opere infrastrutturali, come ad esempio gli interventi sull'acquedotto del Peschiera ed i progetti in attuazione del PNRR. Il protocollo, della durata di tre anni, interesserà i territori del Paese in cui operano le Società del Gruppo, che firmeranno protocolli di partenariato con le Prefetture sulla base del Protocollo Quadro. Innovative misure di prevenzione sono previste in attuazione dell'accordo, tra cui: nuovi sistemi digitali di monitoraggio per i cantieri delle grandi opere, controllo del contesto esterno in cui le opere vengono realizzate e attività di prevenzione relative alla correttezza del processo di smaltimento dei rifiuti.

A settembre 2024, in attuazione del Protocollo Quadro, sono stati sottoscritti quattro "Protocolli di Legalità" tra la Prefettura di Roma e Acea Ato 2 per potenziare la tutela della sicurezza e della legalità e contrastare i tentativi di infiltrazione criminale nei cantieri per la realizzazione di grandi opere idriche nella Capitale. Le disposizioni si applicheranno alla totalità dei soggetti appartenenti alla filiera delle imprese e a tutte le fattispecie contrattuali, comprese quelle eventualmente già in essere. Sono previste, inoltre, ampie attività di monitoraggio degli operatori che intervengono in tutte le fasi del progetto, dei relativi flussi finanziari e delle condizioni di sicurezza dei cantieri e dei lavoratori impiegati. Presso la Prefettura, infine, è instaurato un "tavolo" di monitoraggio dei flussi di manodopera di cui faranno parte anche un funzionario dell'Ispettorato territoriale del lavoro e i rappresentanti delle sigle sindacali degli edili maggiormente rappresentative.

Sul piano più operativo, la società fin dal 2018 si è attivata per sviluppare e adottare i Piani di Sicurezza dell'Acqua (di seguito "PSA"), di cui lo sviluppo è ora obbligatorio con il recepimento D.Lgs. 18/2023 (attuazione della Direttiva UE 2020/2184). Il D. Lgs 102/2025 del 19 giugno, introduce disposizione integrative al D.Lgs 18/2023, il c.d. correttivo acque potabili, che introduce, tra le altre, disposizioni sull'aggiornamento dei Piani di sicurezza dell'acqua, nuovi parametri e limiti per sostanze emergenti (PFAS), misure di rafforzamento della governance, modifiche relativamente a materiali e prodotti a contatto con le acque. L'obiettivo perseguito dai PSA è quello di prevenire e ridurre i rischi inerenti al servizio idrico potabile, attraverso la valutazione degli eventi pericolosi lungo l'intera catena dell'approvvigionamento idrico comprendente captazione, trattamento e distribuzione fino al contatore di utenza.

Per far fronte all'emergenza nel momento in cui essa si verifica, inoltre, la società ha sviluppato due piani per la gestione delle emergenze, uno per il comparto idrico ed uno per il comparto fognario-depurativo, che integrano quanto già predisposto nel sistema normativo relativo alla sicurezza e all'ambiente.

Il Piano di Emergenza del Sistema Idrico, aggiornato in conformità alle linee guida dei piani di sicurezza dell'acqua e condiviso con le istituzioni del territorio (quali Prefetture, ASL, Enti di Gestione d'Ambito), esamina 25 scenari emergenziali e definisce le condizioni che pregiudicano la continuità e la qualità del Servizio Idrico Integrato per la cittadinanza di tutta la Città Metropolitana, classifica i livelli di emergenza, descrive le misure preventive e di rimedio per tipologie di evento (danni alle reti, inquinamento, crisi idrica, pandemia) e prevede la ripartizione dei compiti tra le figure coinvolte (area tecnica e comunicazione). È stato istituito, inoltre, il Comitato Permanente per le Emergenze che si riunisce su base periodica con il compito di approvare il Piano, proporre interventi e attività di formazione e decidere azioni nel caso di emergenza gravi. Nel 2025, la Società ha aggiornato il Piano per la gestione delle emergenze in base alle mutate condizioni di contesto interno ed esterno intervenute.

Il Piano di Emergenza Fognario – Depurativo contempla, invece, la gestione delle emergenze che si possono generare nel comparto a seguito di malfunzionamenti o guasti occasionali ed eventi calamitosi. Sono previste procedure per la gestione di malfunzionamenti sui comparti di rete, impianti di sollevamento fognario, impianti di depurazione ed eventi calamitosi. Gli scenari tengono conto della concomitanza di fenomeni quali alluvioni, piene dei corpi idrici, cedimenti del terreno, ed è condiviso con gli Enti competenti in materia (Segreteria Tecnica Operativa, Città Metropolitana di Roma).

¹⁷ Per un maggiore approfondimento si faccia riferimento a quanto riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità nel Bilancio Consolidato 2025 del Gruppo Acea.

L'approccio «Risk-based» adottato anche in ambito Cyber Security industriale, ha permesso di poter redigere specifiche procedure di gestione della sicurezza informatica, che è strettamente interconnessa con la gestione del Servizio Idrico Integrato. Acea Ato 2 recepisce le linee guida elaborate dalla Capogruppo e si è dotata di un corpo normativo proprio, dedicato al contesto in cui opera. Le attività di analisi del rischio cyber periodicamente condotte sull'infrastruttura OT hanno l'obiettivo di incrementare i livelli di sicurezza dei dati e dei sistemi, definendo i piani di trattamento più appropriati per la gestione di tali rischi, in accordo con il Risk Appetite stabilito. Sulla base della consolidata **Procedura di OT Cyber Security Risk Management** e dell'**Istruzione Operativa di Cyber Security Risk Management** che descrivono la metodologia adottata da Acea Ato 2, vengono monitorati i rischi relativi alla sicurezza delle informazioni nell'ambito del perimetro dei sistemi tecnologici a supporto dei processi operativi. Sulla base del sistema normativo adottato, vengono quindi eseguiti i **Cyber Security Risk Assessment**, su un perimetro identificato di servizi OT, al fine di garantire una gestione ciclica del rischio cyber, definendo opportuni piani di trattamento del rischio.

In linea con quanto previsto dagli standard e dalla normativa di riferimento e al fine di ridurre il rischio di accessi non autorizzati alle informazioni aziendali, sono vigenti le procedure di **Gestione degli accessi logici ai sistemi IT e OT** che disciplinano gli aspetti relativi alla gestione delle utenze che si attestano sui sistemi aziendali. In accordo con tali processi sono svolte con cadenza periodica le attività revisione dei permessi attribuiti ai singoli utenti.

Inoltre, al fine di garantire la continuità operativa dei servizi OT, identificati come critici, è mantenuta aggiornata la **Procedura Gestione della Continuità Operativa e Disaster Recovery in ambito OT**. L'approccio volto alla gestione del rischio e al potenziamento della **postura di sicurezza** ha incluso anche aspetti tecnologici, quali -ad esempio- la realizzazione del **sito di Disaster Recovery** con configurazioni in alta affidabilità in continuo aggiornamento, nonché il monitoraggio degli eventi di sicurezza. Al fine di rendere efficace la gestione dei processi connessi alla continuità operativa è stata erogata apposita formazione al personale direttamente coinvolto. In linea con gli standard di riferimento le soluzioni di continuità vengono periodicamente verificate mediante attività di Test.

Acea Ato 2 ha, inoltre, redatto la **Procedura Security Incident Management in ambito OT** che disciplina la gestione degli incidenti di sicurezza informatica per gli ambienti industriali di cui è responsabile, in coordinamento con le strutture della Capogruppo che supportano l'esercizio dei sistemi impiegati.

Si sottolinea che tutte le azioni che Acea Ato 2 realizza in materia di cyber security, mirano inoltre al perseguimento della conformità alla c.d. Direttiva NIS2 (Direttiva UE 2022/2555) e al suo recepimento in Italia, avvenuto con il Dlgs. n. 138 del 2024.



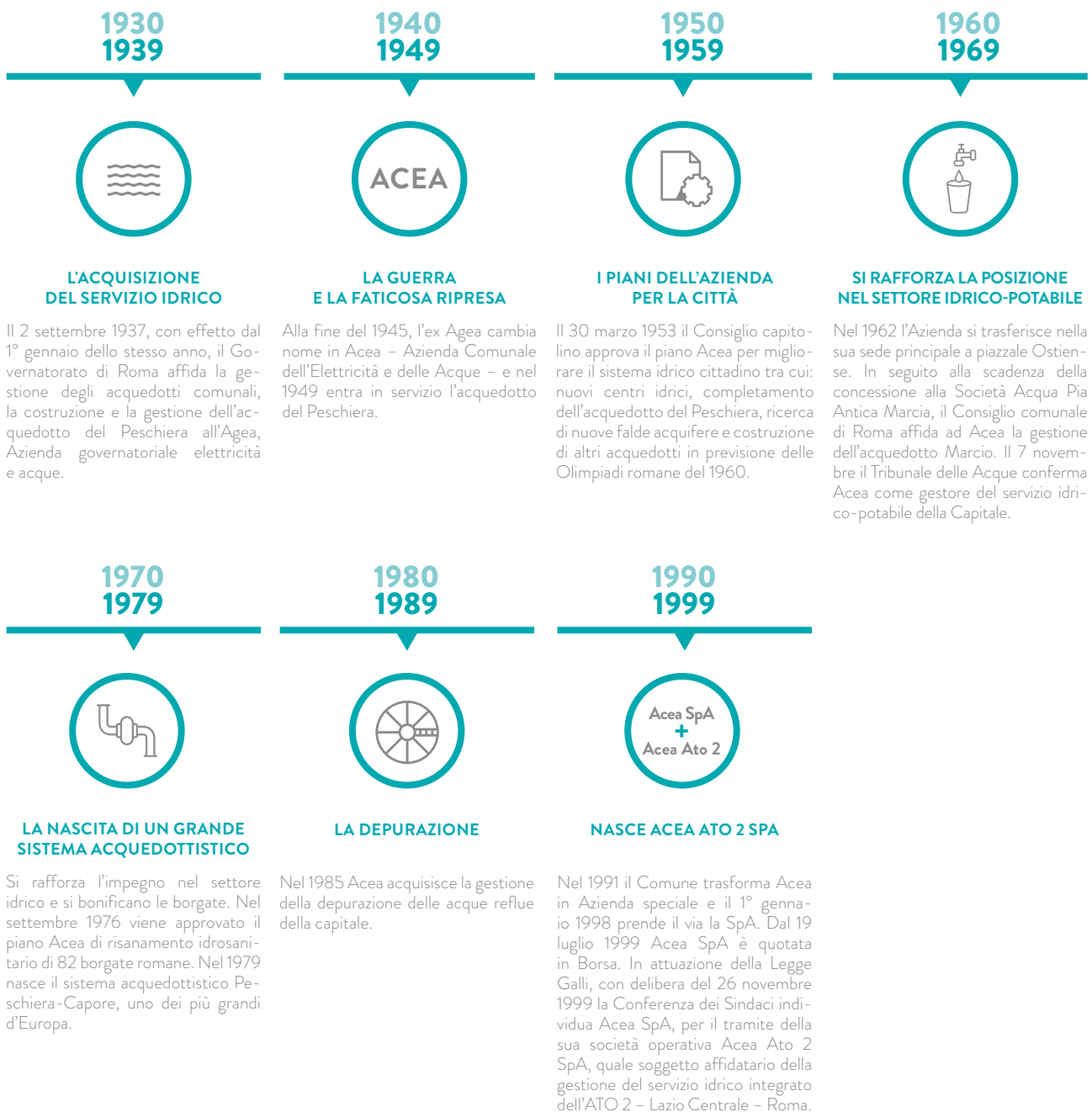
Cantiere nuovo acquedotto Marcio

Il servizio reso sul territorio

GRI 2-1, 2-6

Dal 1937 il Gruppo Acea si occupa della gestione del Servizio Idrico per il territorio di Roma. È nell'ambito di quest'impegno che nel 1999, all'interno del Gruppo, nasce Acea Ato 2 SpA, Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Lazio Centrale – Roma, il più grande d'Italia con i suoi 113 Comuni¹⁸, tra cui Roma Capitale, e un'estensione territoriale superiore a 5.000 Km², in forza di una convenzione di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la Società e la Provincia di Roma in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito.

Figura n. 10 – Acea e il servizio idrico: le tappe della nascita di Acea Ato 2



¹⁸ In data 14.07.2021 con Delibera di Consiglio Regionale n° 10, che faceva seguito alla deliberazione della Giunta regionale n° 752 del 03.11.2020 pari oggetto, è stato modificato l'Ambito Territoriale Ottimale n° 2 Lazio Centrale-Roma inserendovi il Comune di Campagnano di Roma prima appartenente all'ATO n° 1 Lazio Nord-Viterbo.



In Acea Ato 2 sono confluite le infrastrutture, le conoscenze e l'esperienza accumulate nel Gruppo Acea nel corso degli anni per la gestione del Servizio Idrico Integrato.

LA GESTIONE OGGI

1.705

NUMERO DEI DIPENDENTI

SERVIZIO DI QUALITÀ • ALTA PROFESSIONALITÀ • CONSOLIDATA ESPERIENZA
CURA DEL CLIENTE • GESTIONE SOSTENIBILE • RISPETTO PER L'AMBIENTE

NUMERI DEL SERVIZIO

774.086

UTENZE TOTALI SERVITE^(a)

106

COMUNI SERVITI^(b)

~ 4.000.000

ABITANTI SERVITI

pari al **6,7%**
DELLA POPOLAZIONE
ITALIANA 2025^(c)

ACQUEDOTTO

17.520 km

RETE IDRICA POTABILE GESTITA

660,9 Mm³

ACQUA POTABILE IMMESSA
NEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO^(d)

582

CENTRI IDRICI
(serbatoi, piezometri)

324

OPERE DI PRESA
(pozzi, sorgenti, fiumi, laghi)

26

NUMERO DI ACQUEDOTTI^(e)

409.381

DETERMINAZIONI ANALITICHE
ACQUA POTABILE

FOGNATURA E DEPURAZIONE

8.506 km

RETE FOGNARIA

804

IMPIANTI DI
SOLLEVAMENTO FOGNARI

171

IMPIANTI DI DEPURAZIONE^(f)

575,3 Mm³

VOLUMI DI ACQUA
REFLUA TRATTATA

37.851 t

FANGHI PRODOTTI

153.743

DETERMINAZIONI
ANALITICHE ACQUE REFLUE

(a) Utenze totali servite relative ai comparti di acquedotto, fognatura e depurazione. Il numero indicato comprende una quota parte in stima afferente alle utenze dei comuni di nuova acquisizione che ancora non sono state migrate nei sistemi commerciali.

(b) Si intendono i comuni per cui Acea Ato 2 gestisce le attività di Servizio Idrico integralmente e/o parzialmente.

(c) Fonte dati: censimento Istat 2024, popolazione italiana residente al 31.12.2024 = 58,94 milioni.

(d) I dati 2025 sono coerenti con le modalità di calcolo indicate dall'Autorità per la Raccolta dati Tariffaria e comprendono l'intero perimetro di Acea Ato 2, senza considerare eventuali deroghe previste da ARERA per le nuove acquisizioni.

(e) Il numero totale di acquedotti comprende anche i 4 non potabili utilizzati a scopi irrigui.

(f) Il numero totale dei depuratori fa riferimento sia a quelli gestiti che a quelli condotti.

Il processo di acquisizione del Servizio Idrico Integrato dei Comuni dell'ATO 2 – Lazio Centrale – Roma da parte del Gestore unico individuato è stato completato a fine 2022, in conformità a quanto previsto dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 art. 22 di conversione del Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”.

Al 31.12.2025 Acea Ato 2 gestisce le attività di fornitura idrica, depurazione e fognatura in 106 Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 – Lazio Centrale – Roma, i restanti 7 comuni (Camerata Nuova; Cineto Romano; Filettino; Mandela; Riofreddo; Roccagiovine; Vallepietra) hanno una gestione autonoma delle attività ai sensi del comma 5 dell'art. 148 del D.Lgs. 152/2006 per comuni montani con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Nel 2025 è stata completata interamente l'acquisizione al SII del comune di Canterano e Percile, la gestione del Servizio Idrico viene rappresentata nella seguente tabella di sintesi:

Tabella n. 1 – Situazione acquisizioni

Situazione acquisizioni	N. comuni
Comuni interamente acquisiti al SII	95
Comuni parzialmente acquisiti nei quali Acea Ato 2 svolge uno o più servizi	11
Comuni sotto i 1.000 abitanti che hanno dichiarato di non voler entrare nel SII in base al comma 5 del D.Lgs. 152/2006	7

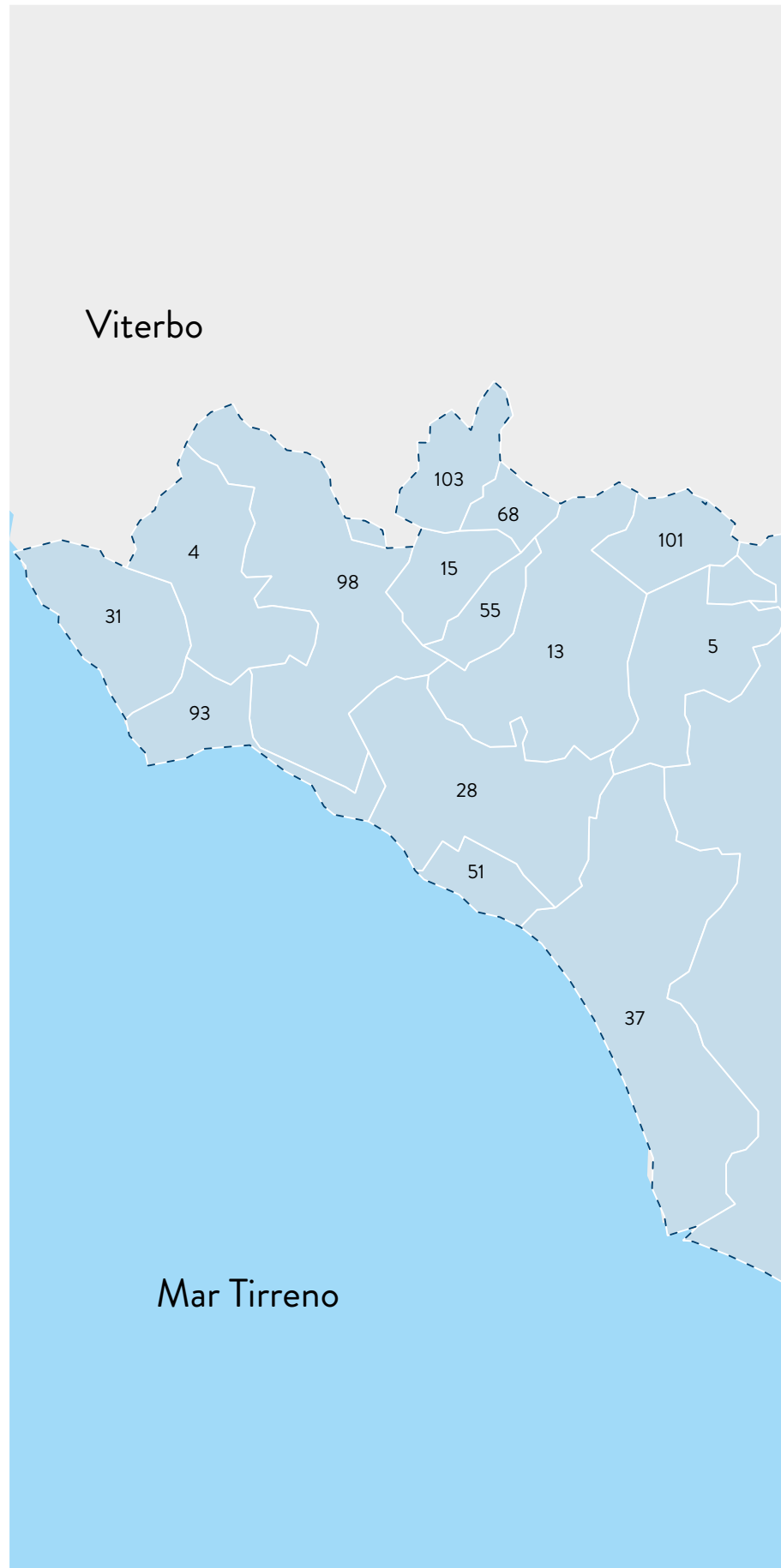


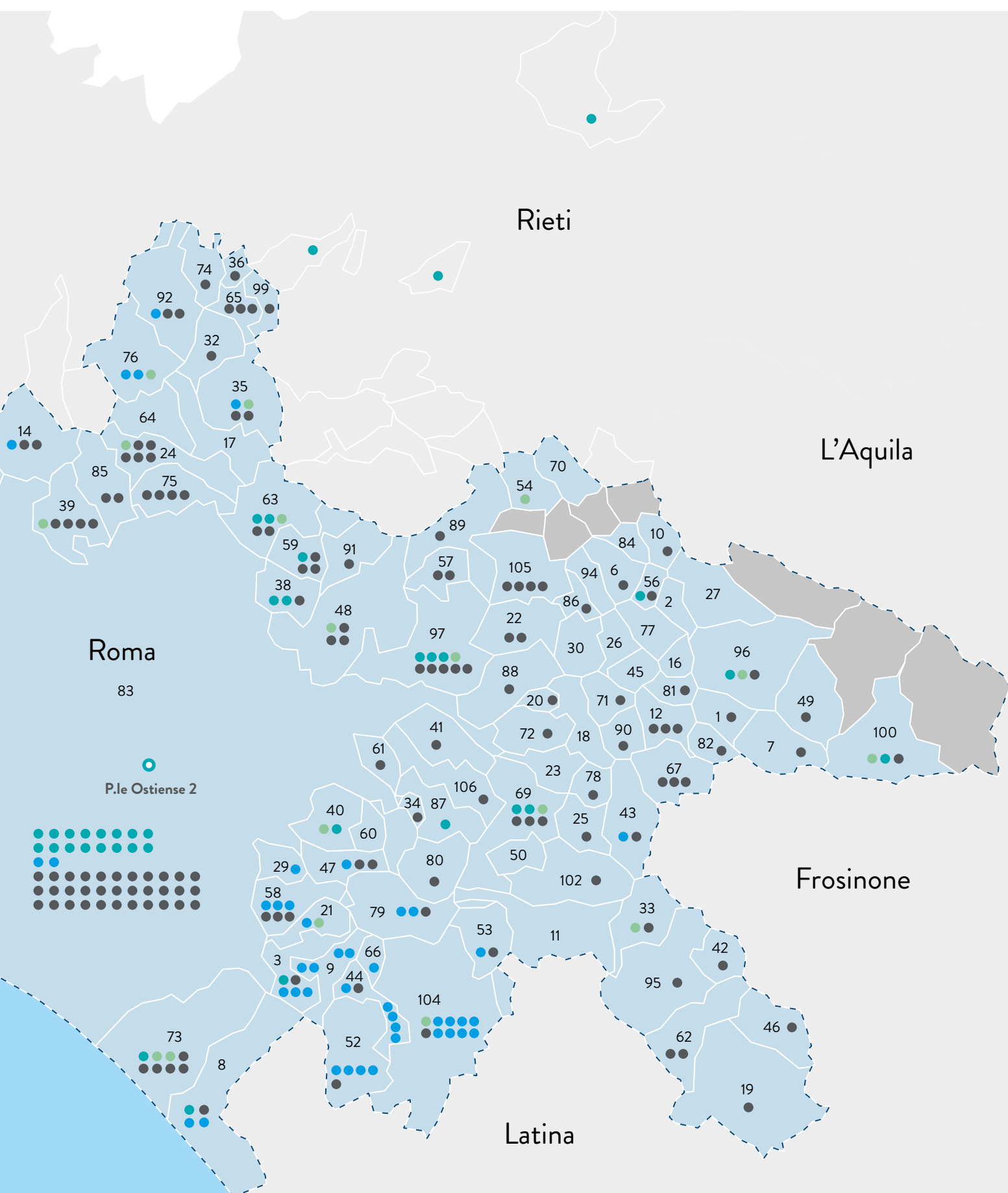
Sorgente del Peschiera

Figura n. 11 – Sedi Acea Ato 2 e comuni gestiti

1	Affile	54	Licenza
2	Agosta	55	Manziana
3	Albano Laziale	56	Marano Equo
4	Allumiere	57	Marcellina
5	Anguillara Sabazia	58	Marino
6	Anticoli Corrado	59	Mentana
7	Arcinazzo Romano	60	Monte Porzio Catone
8	Ardea	61	Montecompatri
9	Ariccia	62	Montelanico
10	Arsoli	63	Monterotondo
11	Artena	64	Morlupo
12	Bellegra	65	Nazzano
13	Bracciano	66	Nemi
14	Campagnano di Roma	67	Olevano Romano
15	Canale Monterano	68	Oriolo Romano
16	Canterano	69	Palestrina
17	Capena	70	Percile
18	Capranica Prenestina	71	Pisoniano
19	Carpineto Romano	72	Poli
20	Casape	73	Pomezia
21	Castel Gandolfo	74	Ponzano Romano
22	Castel Madama	75	Riano
23	Castel San Pietro Romano	76	Rignano Flaminio
24	Castelnuovo di Porto	77	Rocca Canterano
25	Cave	78	Rocca di Cave
26	Cerreto Laziale	79	Rocca di Papa
27	Cervara di Roma	80	Rocca Priora
28	Cerveteri	81	Rocca Santo Stefano
29	Ciampino	82	Roiate
30	Ciciliano	83	Roma
31	Civitavecchia	84	Roviano
32	Civitella San Paolo	85	Sacrofano
33	Colleferro	86	Sambuci
34	Colonna	87	San Cesareo
35	Fiano Romano	88	San Gregorio da Sassola
36	Filacciano	89	San Polo dei Cavalieri
37	Fiumicino	90	San Vito Romano
38	Fonte Nuova	91	Sant'Angelo Romano
39	Formello	92	Santa Marinella
40	Frascati	93	Sant'Oreste
41	Galliciano nel Lazio	94	Saracinesco
42	Gavignano	95	Segni
43	Genazzano	96	Subiaco
44	Genzano di Roma	97	Tivoli
45	Gerano	98	Tolfa
46	Gorga	99	Torrita Tiberina
47	Grottaferrata	100	Trevi nel Lazio
48	Guidonia Montecelio	101	Trevignano Romano
49	Jenne	102	Valmontone
50	Labico	103	Vejano
51	Ladispoli	104	Velletri
52	Lanuvio	105	Vicovaro
53	Lariano	106	Zagarolo

- Perimetro ATO 2
- Comuni gestiti da Acea Ato 2
- Altri Comuni dell'ATO 2
- Sede centrale e Sportello provinciale Acea Ato 2
- Sedi operative
- Punti di contatto commerciale
- Potabilizzatori
- Depuratori





Il Servizio Idrico Integrato

GRI 203-1, 203-2, 303-1

Il Servizio Idrico Integrato è costituito dai **segmenti di acquedotto, fognatura e depurazione** (Figura 12). Il primo prevede la **captazione** della risorsa dalla fonte – sorgente, pozzo, corpi idrici superficiali – e la sua **adduzione** verso dei centri di smistamento, a seguito di eventuali processi di potabilizzazione e relativi controlli, dove viene accumulata nei serbatoi per poi essere immessa nella **rete di distribuzione idrica** e fornita capillarmente sul territorio per usi civili. A valle dell'utilizzo, l'acqua reflua viene raccolta e collettata dalle reti di **fognatura** e condotta verso gli **impianti di depurazione**, ove diverse tipologie di trattamento (fisico, chimico, biologico) agiscono sull'acqua per renderla compatibile con il corpo idrico ricettore, preservando il ciclo naturale della risorsa idrica e assicurando la protezione dell'ambiente.

Figura n. 12 – Schema del Servizio Idrico Integrato di Acea Ato 2





Lungo l'intero ciclo vengono effettuati i controlli e le azioni necessarie a monitorare e garantire lo stato qualitativo dell'acqua potabile erogata e delle acque reflue depurate restituite all'ambiente. **Tutte le infrastrutture idriche sono di proprietà pubblica, ma sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione**, al Gestore del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale, il quale ne assume i relativi oneri di gestione e manutenzione.

La normativa nazionale di riferimento (D.Lgs. 152/06) in tema di gestione delle acque, stabilisce che il **servizio idrico** sia **gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie**. Essa sottolinea, inoltre, che tutte le acque superficiali e sotterranee appartengono al demanio dello Stato, costituendo una risorsa che va tutelata e utilizzata secondo criteri di solidarietà, per cui qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale, di fatto rendendo il principio di sviluppo sostenibile una realtà intrinseca alla natura del Servizio Idrico Integrato.

Tutte le infrastrutture idriche sono di proprietà pubblica, ma sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione

Tabella n. 2 – Le consistenze delle reti del Servizio Idrico Integrato 2023-2025

Le consistenze delle reti del Servizio Idrico Integrato		2023	2024	2025
Rete idrica potabile gestita ¹⁹	km	16.381	16.572	17.520
Rete di adduzione totale gestita	km	1.976	2.148	2.154
di cui acquedotti georeferenziati	km	730	729	730
di cui reti di adduzione georeferenziate	km	1.246	1.275	1.290
Rete di distribuzione totale gestita	km	14.404	14.487	15.366
di cui rete di distribuzione georeferenziata	km	11.897	11.891	13.840
Totale rete di adduzione e distribuzione georeferenziate	km	13.873	13.895	15.860
Rete fognaria	km	7.802	8.056	8.506
di cui rete georeferenziata	km	6.542	7.174	7.270

Acea Ato 2 SpA effettua continue analisi sulle consistenze della rete idrica in gestione, ed ha avviato ormai dal 2018 azioni mirate e finalizzate al censimento e al completamento della georeferenziazione degli assets. La consistenza complessiva della rete idrica gestita viene quindi definita come somma dei contributi di ciascun comune, integrando allo sviluppo delle reti georeferenziate presenti nel sistema GIS di produzione le tratte di reti ricostruite attraverso attività dedicate. E' stata sviluppata una procedura operativa che ottimizza la mappatura delle infrastrutture, riducendo gli errori e le lacune derivanti da precedenti digitalizzazioni parziali. Il livello di digitalizzazione è progressivamente cresciuto negli ultimi anni, in modo da aumentarne il livello di georeferenziazione. L'estensione della rete gestita (escludendo gli allacci) risulta interamente digitalizzata.

Nel Comune di Roma, Acea Ato 2 ha in gestione gli impianti di sollevamento e i serbatoi per la rete idrica non potabile e la rete di innaffiamento che alimenta i giochi d'acqua di 11 delle splendide fontane artistiche-monumentali della Capitale: la Fontana del Tritone, le tre fontane di Piazza Navona, la Fontana di Trevi, la Fontana delle Tartarughe, la Fontana del Mosè, la Fontana delle Naiadi, il Fontanone del Gianicolo (Mostra dell'acqua Paola), Fontana di Piazzale degli Eroi, Fontana dello Zodiaco a Ostia e Fontana della Sede Acea.

¹⁹ Il dato comprende l'intera rete idrica di acquedotto, adduzione e distribuzione. La rete di adduzione totale gestita e la Rete di distribuzione totale gestita includono sia la parte georeferenziata che la parte non georeferenziata.

IL COMPARTO IDRICO POTABILE

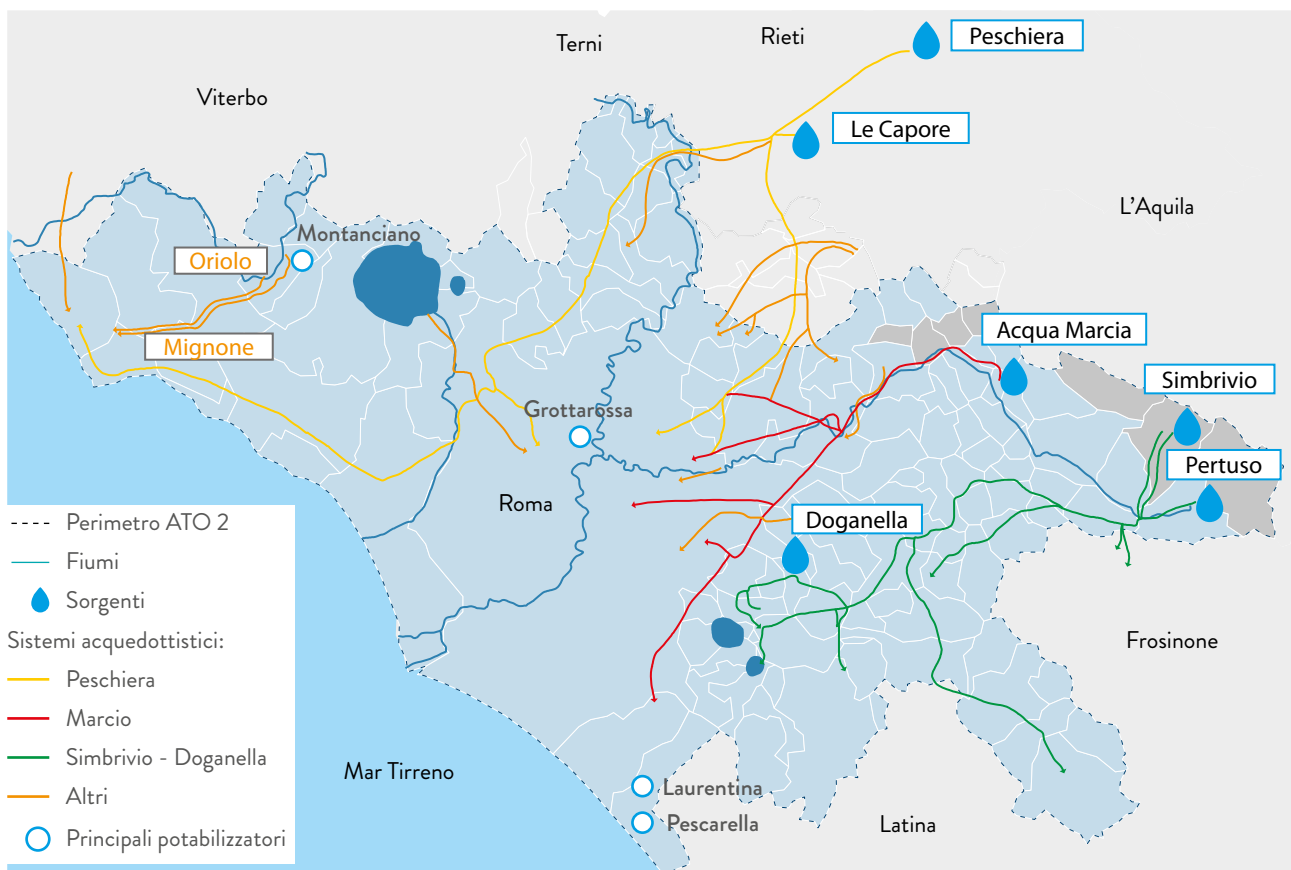
GRI 303-1

L'acqua erogata ai cittadini viene derivata da 14 principali fonti di approvvigionamento e altre numerose fonti locali minori (in prevalenza pozzi), e viene trasportata da sette grandi sistemi acquedottistici verso le reti di adduzione e distribuzione, che si sviluppano per oltre 17.500²⁰ km di cui 7.209 km a servizio di Roma Capitale, con una portata media di quasi 21.000 l/s e che, nei giorni di massimo consumo, arriva ad una punta di oltre 22.300 l/s. A integrazione di questo patrimonio naturale di inestimabile valore, il lago di Bracciano ed il fiume Tevere, grazie ai lavori di adeguamento condotti sul potabilizzatore di Grottarossa, costituiscono, esclusivamente in caso di emergenza idrica, una riserva da utilizzare previo trattamento.

Sul totale della portata immessa in acquedotto, circa il 96% è potabile alla fonte, mentre il rimanente 4% viene emunto da fonti locali, che potrebbe necessitare di potabilizzazione prima della immissione nella rete idrica e la sua distribuzione all'utenza.

Tra i sistemi acquedottistici, il **"Peschiera-Le Capore"**, così denominato dalle sorgenti che lo alimentano, e il **Marcio** rappresentano le principali infrastrutture di approvvigionamento idropotabile della città di Roma e dell'ATO 2 (Figura 13).

Figura n. 13 – Sistemi acquedottistici e potabilizzatori maggiori dell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma



20 Il dato fa riferimento alla rete gestita da Acea Ato 2.



L'Acquedotto del Peschiera, le cui sorgenti sono situate nei Comuni di Castel Sant'Angelo e Cittaducale in Provincia di Rieti, è costituito da un tronco superiore che termina al nodo di Salisano; con una capacità di trasporto di poco superiore a 9 m³/s. Dal nodo di Salisano confluiscono anche le acque provenienti dalle sorgenti Le Capore, situate nella valle del fiume Farfa per altri circa 4 m³/s; nei Comuni di Frasso Sabino e Casaprota, anch'essi in Provincia di Rieti. Pertanto, l'acquedotto prende il nome di **Peschiera – Le Capore**, la cui lunghezza complessiva si sviluppa per circa 127 km

Dalle sorgenti, lungo il percorso e fino al nodo di Salisano, l'acquedotto del Peschiera alimenta anche 34 Comuni situati all'interno del territorio di competenza dell'ATO 3, ovvero nella Provincia di Rieti, oltre ad un Comune (Calvi dell'Umbria) in Provincia di Terni.

Dalle **sorgenti dell'Acqua Marcia**, invece, site nella media valle dell'Aniene, hanno origine due acquedotti paralleli, ovvero il I° e II° acquedotto Marcio, che adducono, da più di 100 anni, la portata delle sorgenti a Roma e a diversi comuni lungo il loro sviluppo (per una portata media complessiva, nel 2025, di 3,42 m³/s).

Nel 2025 Acea Ato 2 ha prelevato²¹ 660.856,7 megalitri (ML) di acqua potabile prelevata dall'ambiente e da altri sistemi e immessa nel sistema acquedottistico di cui: 3.141,0 ML da acqua superficiale, 97.764,8 ML da pozzi 552.209,1 ML da sorgenti e 7.741,7 ML di acqua prelevata da altri sistemi acquedottistici.

Nel 2025, circa l'84% dei 660,9 milioni di metri cubi di acqua prelevata dall'ambiente²² ed immessi nel sistema acquedottistico (Tabella 2) è stato derivato da sorgenti.

GRI 303-3

Tabella n. 3 – Il bilancio idrico di Acea Ato 2 nel biennio 2024-2025

Bilancio idrico ²³	u.m.	2024	2025
Acqua potabile prelevata dall'ambiente e da altri sistemi e immessa nel sistema acquedottistico	Mm³	668,5	660,9
Superficiale	Mm ³	3,3	3,1
Da pozzi	Mm ³	97,7	97,8
Da sorgenti	Mm ³	559,8	552,2
Acqua prelevata da altri sistemi di acquedotto	Mm ³	7,7	7,7
Totale acqua potabile in uscita dal sistema Acquedottistico (e) = (a+b+c+d)	Mm³	392,1	394,0
Totale acqua potabile erogata e fatturata nella rete (a)	Mm³	332,7	332,2
Volume misurato dell'acqua consegnata alle utenze	Mm ³	305,5	305,9
Volume consumato dalle utenze e non misurato	Mm ³	27,3	26,3
Totale acqua potabile autorizzata e non fatturata nella rete (b)	Mm³	20,9	20,9
Consumi autorizzati non fatturati misurati	Mm ³	0,4	0,4
Consumi autorizzati non fatturati e non misurati	Mm ³	20,5	20,6
Totale acqua potabile esportato verso altri sistemi (c)	Mm³	36,7	38,8
Totale perdite di potabilizzazione misurate (d)	Mm³	1,7	2,0
Volumi associati alle perdite idriche	Mm ³	276,4	266,9
Perdite idriche percentuali (M1b)	%	41,4	40,4

Figura n. 14 – Metri cubi di acqua prelevata nel 2025 per fonte di approvvigionamento



83,6% Sorgenti
1,2% Prelevata da altri sistemi di acquedotto
0,5% Superficiale
14,8% Pozzi

21 Il 97% dei volumi immessi nel sistema acquedottistico risulta misurato (ai sensi del comma 20.2 della RQTI, delibera ARERA 581/2025/R/IDR). La restante quota stimata si quantifica con le seguenti metodologie: misuratori temporanei in campo; confronti con misure in periodi precedenti e confronti con altre misure idraulicamente significative.

22 I dati 2025 sono coerenti con le modalità di calcolo indicate dall'Autorità per la Raccolta dati Tariffaria e comprendono l'intero perimetro di Acea Ato 2, senza considerare eventuali deroghe previste da ARERA per le nuove acquisizioni.

23 I dati 2025 sono consolidati potrebbero subire variazioni a valle del completamento del processo di verifica e validazione da parte degli organi di controllo.

GRI 2-29, 203-1, 203-2, 303-1, 305-5, 413-1

LE CASE DELL'ACQUA

Anche nel 2025 è proseguito il piano di installazione delle Case dell'Acqua in tutto il territorio gestito da Acea Ato 2, con 187 erogatori di acqua²⁴ refrigerata naturale o frizzante a disposizione di cittadini e turisti, di cui 68 presso Municipi romani e 119 in provincia di Roma. Dall'inizio del progetto, le Case dell'Acqua hanno erogato complessivamente circa 295.664.905 litri di acqua, di cui 170.711.451 litri di acqua frizzante, pari a circa il 58% del totale. L'acqua distribuita è la medesima che viene trasportata presso le abitazioni senza ulteriori affinamenti, se non un insufflaggio di ozono per la disinfezione delle bocchette, e la qualità è certificata da rigorosi controlli periodici, svolti da Acea e dalle ASL competenti. Gli erogatori dell'acqua hanno una portata pari a 180 l/h, che consente il riempimento di una bottiglia da 1 litro in 20 secondi. Ogni Casa dell'Acqua è dotata di un dispositivo di monitoraggio integrato con i sistemi di telecontrollo di Acea Ato 2, ed è munita di prese di alimentazione elettrica USB per la ricarica di dispositivi, quali cellulari o tablet, nonché dotate di schermi di grandi dimensioni utili alla trasmissione di informative aziendali/Comunali.

Figura n. 15 – Le case dell'acqua di Acea Ato 2 nel 2025



52.094.000

litri erogati da
187 Case dell'acqua
(60% frizzante,
40% naturale)



2.751

tonnellate di CO₂
complessivamente
risparmiate



3.256

tonnellate di CO₂
risparmiate per
plastica non utilizzata



1.042

tonnellate di plastica
non utilizzate



34.729.333

bottiglie da 1,5 litri
risparmiate



Acqua identica
a quella che arriva
nelle case



Monitoraggio
in telecontrollo,
prese USB

Il nuovo piano di installazioni, completamente finanziato del Gestore e approvato dalla STO (Segreteria tecnica Operativa), ha consentito di ampliare il perimetro di Case dell'acqua sul territorio di n. 17 nuove installazioni nel 2025 prevedendone altre anche nel 2025, pur alcuni rallentamenti dovuti a complessità nell'iter autorizzativo che hanno comportato una deroga all'iniziale termine di 100 installazioni. Del totale installato, n. 11 Case dell'Acqua, sono state attivate in occasione del Giubileo 2025, in prossimità di punti strategici di passaggio per i pellegrini. Le installazioni spesso sono accompagnate da una breve inaugurazione fatta in collaborazione con le Amministrazioni Comunali per presentare ufficialmente la nuova casa dell'acqua ai cittadini, i quali potranno fruirne.

Nel 2025 è proseguita, inoltre, la manutenzione delle case dell'acqua ed erogatori in conto terzi, presso il Ministero di Economia e Finanza, il Quirinale.

24 Nel 2025 sono state installate 17 Casette dell'Acqua; pertanto, rispetto a quanto riportato nel Bilancio di Sostenibilità 2024, il totale atteso sarebbe stato di 190 nel territorio di Acea Ato 2. Tuttavia, nello stesso anno, per 3 casette è cessato il contratto di gestione: al 31/12/2025 risultano quindi 187 casette gestite da Acea Ato 2.

IL COMPARTO DEPURAZIONE E FOGNATURA

Il Servizio Idrico Integrato comprende, nella sua seconda macrofase, la gestione del sistema fognario e depurativo. Attraverso le condotte fognarie, le acque reflue vengono allontanate dai centri abitati e convogliate ai depuratori, in cui si procede con la rimozione degli inquinanti, introdotti nella risorsa idrica durante l'utilizzo da parte dell'uomo, tramite processi fisico-chimici (grigliatura, filtrazione, sedimentazione, flocculazione, disinfezione) e biologici (degradazione aerobica e/o anaerobica della sostanza organica con batteri). Alla fine del processo di trattamento, l'acqua depurata è restituita all'ambiente nel rispetto dei limiti normativi fissati per garantire la preservazione degli ecosistemi.

GRI 303-1, 303-2

Il sistema fognario-depurativo gestito da Acea Ato 2 è caratterizzato da una elevata diversificazione in termini di dimensioni, estensione e caratteristiche tecniche e tecnologiche, che rispecchiano le peculiarità del territorio in cui è inserito, sia dal punto di vista idrogeologico e climatico sia socio-economico.

Il contesto territoriale è, infatti, fortemente polarizzato dalla presenza dell'area metropolitana della Città di Roma, con caratteristiche ben diverse da quelle della restante parte dei comuni della Provincia, posti in aree rurali e montane.

Tali differenze hanno determinato lo sviluppo di infrastrutture igienico-sanitarie molto diverse tra loro: si passa, ad esempio, da impianti e reti di dimensioni molto piccole nelle aree scarsamente popolate, a casi, come quello dei collettori fognari e dei maggiori depuratori di Roma, con potenzialità di trattamento che possono superare i 10 m³ /s ed il milione di abitanti equivalenti trattati.

Figura n. 16 – Principali depuratori nel territorio dell'ATO 2 (>50.000 A.E.)



Come per il segmento idrico, per garantire il controllo operativo in continuo anche il sistema fognario-depurativo è posto in telecontrollo centralizzato e monitorato dalla Sala Operativa Ambientale centrale e da sale operative locali presenti sugli impianti maggiori.

Complessivamente, al 2025, Acea Ato 2 gestisce 804 impianti di sollevamento fognari, 171 impianti di depurazione, per una capacità complessiva pari ca 4,9 Mln di AE e circa 8.500 km di reti fognaria (di cui circa 7.250 km mappati su GIS). A fronte di un numero elevato di depuratori di taglia piccolo e medio-piccolo gestiti (127 impianti di depurazione di potenzialità inferiore a 10.000 AE), la copertura del servizio è garantita in massima parte dagli impianti di depurazione medio-grandi e grandi (43 impianti di depurazione di potenzialità superiore a 10.000 AE).

GRI 303-4

I volumi di acqua reflua (Tabella 3) convogliata, trattata e restituita all’ambiente²⁵ sono circa **575.267 megalitri (ML)**, di cui l’84% gestiti nei 5 maggiori impianti di depurazione, gli impianti di Roma Sud, Roma Nord, Roma Est, Roma Ostia, Co.B.I.S. (Figura 17).

Figura n. 17 – Le percentuali di acqua trattata nel 2025



- 44% Roma Sud
- 17% Roma Nord
- 18% Roma Est
- 5% Roma Ostia
- 1% CoBIS
- 1% Fregene
- 1% Altri - Comune di Roma
- 14% Altri - fuori Comune di Roma

Tabella n. 4 – Acque reflue trattate nel triennio 2023-2025

Acque reflue	2023	2024	2025
Unità di misura	Mm³	Mm³	Mm³
di cui Roma Sud	282,7	253,6	254,793
di cui Roma Nord	95,0	96,5	97,871
di cui Roma Est	102,0	100,4	101,366
di cui Roma Ostia	25,5	25,9	26,178
di cui Co.B.I.S.	6,7	6,1	5,542
di cui Fregene	3,4	3,2	3,293
di cui Altri comuni di Roma	8,0	6,0	6,760
di cui Altri comuni fuori Roma	80,6	78,4	79,465
Totale	603,9	570,1	575,27

25 Le acque depurate dagli impianti in esercizio nel territorio di Acea Ato 2 hanno come destinazione finale fiumi o fossi con il 98,62% di risorsa restituita all’ambiente. I bacini idrografici interessati sono quelli dei fiumi Tevere, Aniene, Mignone e Arrone.



Le nostre priorità: impegni e obiettivi

La consapevolezza del valore della risorsa idrica e del ruolo di responsabilità che Acea Ato 2 riveste a servizio del territorio e dei cittadini, orienta le strategie e pratiche per la creazione di valore condiviso ed il benessere delle persone, delle comunità e dei territori in cui opera. Le direttrici strategiche di azione, attraverso le quali si concretizza l'impegno orientato alla sostenibilità lungo tutta la catena del valore, sono rappresentate nella figura sottostante (Figura 18).

Figura n. 18 – Le direttrici strategiche di azione della Società

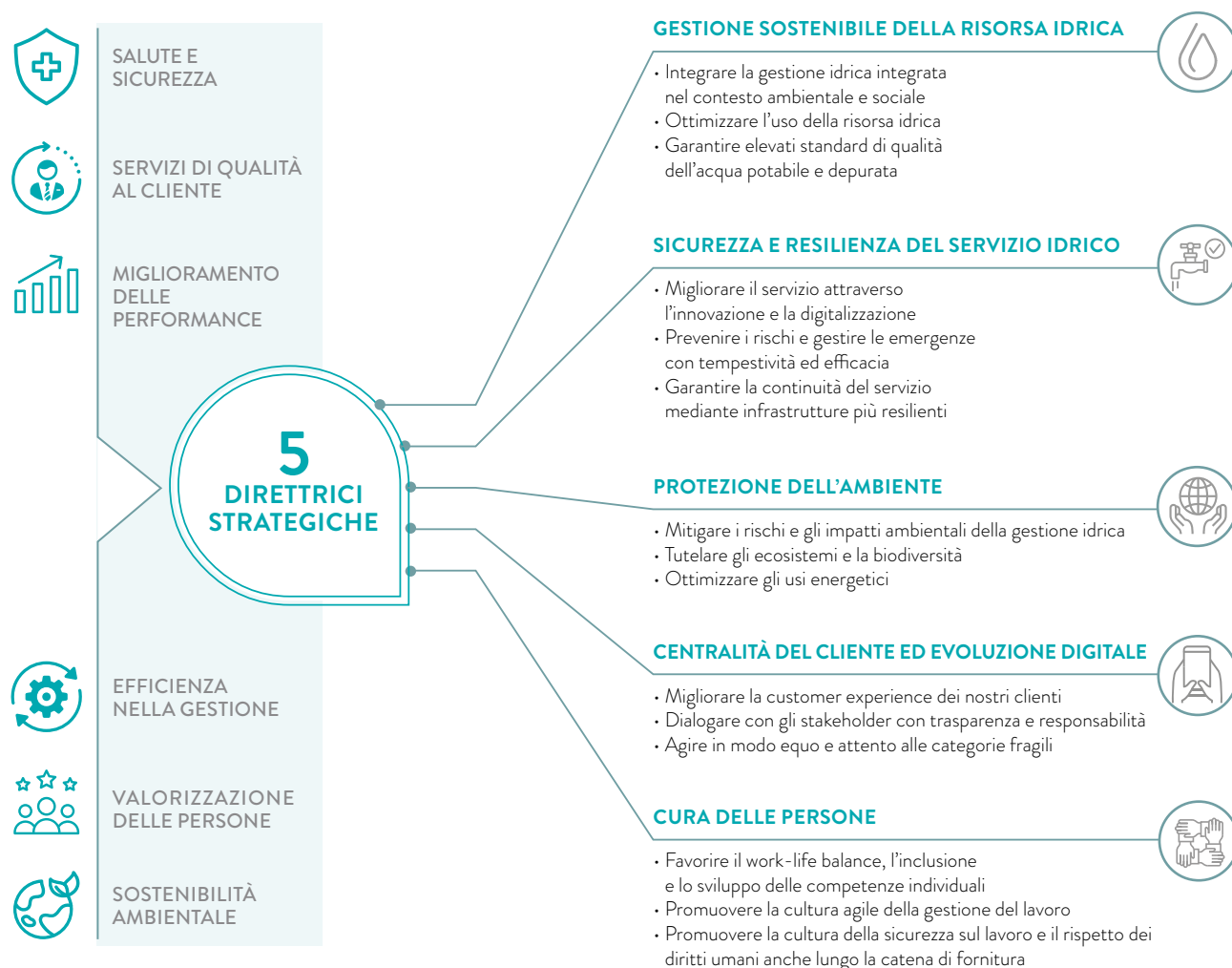


Figura n. 19 – Strumenti di Acea Ato 2 per la sostenibilità



GRI 203-1, 203-2, 303-1, 303-2

UNA PIANIFICAZIONE CHE GUARDA AL FUTURO

Per il raggiungimento degli obiettivi è stata sviluppata una strategia di pianificazione diversificata su diversi orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine), basata sulla consolidata esperienza gestionale, radicata nel territorio, e sulla consapevolezza di dover garantire servizi che sono alla base di diritti fondamentali degli individui e che possono influenzare, anche indirettamente, sulle condizioni di vita delle persone, sullo sviluppo economico e sociale dei territori in cui opera e sul benessere generale della collettività.

La pianificazione strategica, pertanto, coglie le opportunità offerte dall'evoluzione del contesto di riferimento e dalle nuove sfide economiche, sociali e ambientali, integrando la dimensione industriale e quella di sostenibilità.

La progettazione delle opere ha come obiettivo lo **sviluppo di infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti** in modo da aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali rispettosi dell'ambiente e del contesto in cui sono collocate.

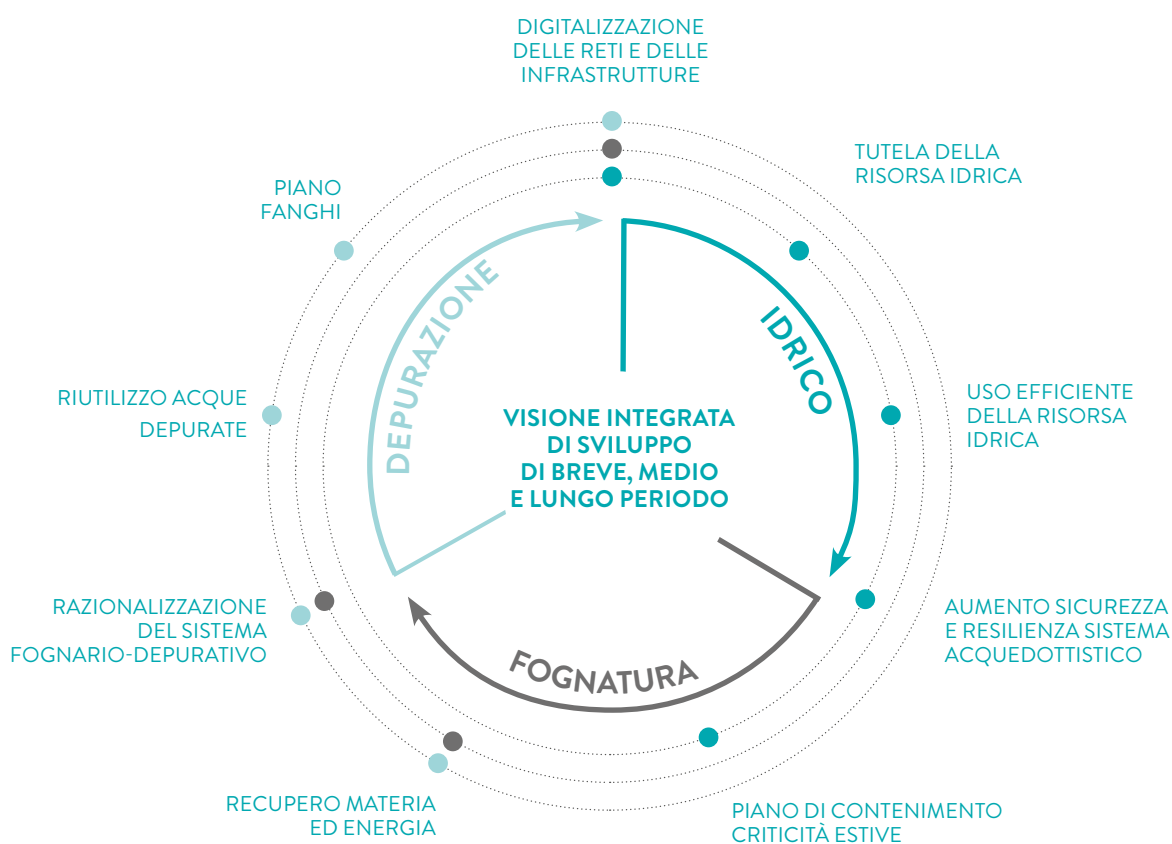
Per il comparto idrico, il **Piano regolatore generale idrico** ed il **Documento generale di programmazione degli interventi per l'approvvigionamento idrico sostenibile**, pongono le linee programmatiche lungo le quali procedere per la definizione del nuovo sistema di adduzione idrica per l'ATO 2 con orizzonti temporali fissati al 2030 e al 2050, definendo interventi, di rilevanza nazionale per importo di investimento, per l'aumento della sicurezza e della resilienza del sistema acquedottistico anche in considerazione dei possibili cambiamenti climatici.

Numerose e significative sono le azioni già intraprese nell'ultimo triennio finalizzate alla tutela e all'uso efficiente della risorsa idrica. In esse sono ricomprese tutte le attività volte al **contenimento delle perdite** attraverso la **digitalizzazione delle infrastrutture idriche**, il **contrasto all'abusivismo**, l'**ottimizzazione dei sistemi di controllo e misura** e le **attività di studio e ricerca avviate** (si rimanda per approfondimenti nel paragrafo Preservare e tutelare la risorsa idrica).



Parallelamente a questi piani di medio-lungo periodo è predisposto, laddove necessario, un **Piano per il contenimento delle criticità estive**, individuando gli interventi realizzabili nel breve termine con lo scopo di contenere e superare le criticità in alcune aree geografiche in cui le fonti di approvvigionamento risentono maggiormente delle contrazioni di disponibilità dei rispettivi acquiferi causate da prolungati periodi di siccità o del persistere di criticità strutturali dei sistemi acquedottistici locali. Le principali direttrici su cui esso si sviluppa, volte all'ottimizzazione della distribuzione della risorsa idrica e alla preservazione delle fonti di approvvigionamento più vulnerabili, sono: l'aumento della interconnessione tra reti e acquedotti limitrofi; l'installazione di apparecchiature di regolazione, rilancio e misura che consentono l'ottimizzazione della distribuzione e dell'utilizzo dei volumi di compenso durante l'arco della giornata; la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento idrico di migliore qualità o miglioramento della qualità di quelle esistenti grazie all'attivazione di comparti di potabilizzazione.

Figura n. 20 – La pianificazione strategica di Acea Ato 2 nel breve, medio e lungo periodo



Sul fronte delle acque reflue, è stato predisposto un **Piano regolatore generale sul sistema fognario-depurativo** che si pone come obiettivo l'ottimizzazione del comparto per il soddisfacimento delle esigenze nel medio-lungo termine con orizzonte temporale 2050 seguendo le seguenti linee di indirizzo:

GRI 306-2

- la **riduzione del volume dei fanghi prodotti**, attraverso il **Piano Fanghi** che prevede una serie di interventi atti a potenziare le linee fanghi dei depuratori di medie e grandi dimensioni ed a valorizzare le matrici solide derivanti dal processo di depurazione delle acque reflue in termini di materia e di energia;
- la **razionalizzazione del sistema fognario-depurativo**, attraverso il **Piano di Centralizzazione** che prevede la progressiva diminuzione del numero di depuratori minori a favore di quelli di dimensioni maggiori per numero di abitanti equivalenti trattati, con l'obiettivo di migliorare la gestione del servizio di depurazione, comprensiva dei fanghi, e la qualità dell'acqua restituita all'ambiente;
- il **riutilizzo dell'acqua depurata** in uscita dai depuratori per un suo reimpiego all'interno dei processi industriali e/o a fini irrigui.

In generale, tutti gli interventi pianificati confluiscono nel **Programma degli Interventi (Pdl)** e nel **Piano per le Opere Strategiche (POS)** che sono approvati dall'Ente di Governo d'Ambito e che contengono la programmazione delle opere di dettaglio nel breve-medio periodo ed indicativa nel lungo periodo oltre alla prioritizzazione degli investimenti individuati.

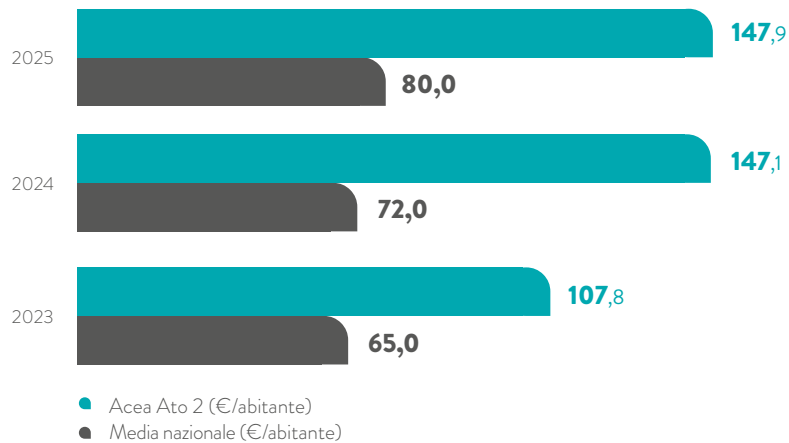
Attraverso il Pdl è possibile programmare e garantire un livello di investimenti adeguato, necessario a garantire un sistema infrastrutturale durevole e resiliente e un'adeguata qualità del servizio e di tutela.

Il costante impegno di Acea Ato 2 sul territorio si evince nel trend in costante crescita degli investimenti pro-capite nel triennio 2023-2025, con particolare riferimento al comparto idrico (Figura 22). **Nel 2025, gli investimenti pro-capite messi in campo dalla società sono circa il doppio rispetto alla media nazionale.**

Acea Ato 2 si pone tra i primi gestori (Figura 19) a livello nazionale in termini di investimento pro-capite (147,9 €/Ab).

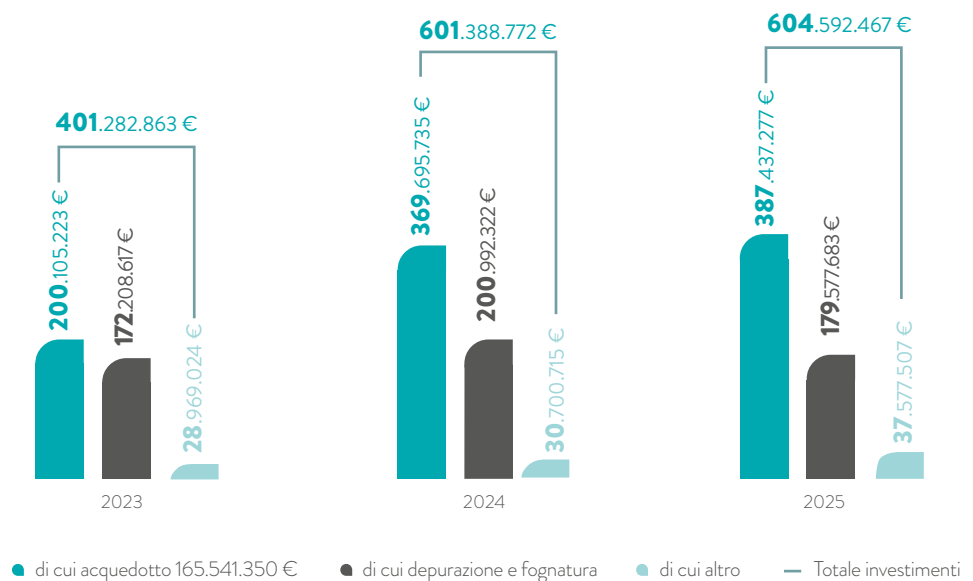
GRI 203-1

Figura n. 21 – Investimento €/Ab triennio²⁶ 2023-2025



GRI 203-1

Figura n. 22 – Investimenti per comparto nel triennio 2023-2025 (M€)



²⁶ Il dato della Media Nazionale (€/Ab) è stato preso dal "Blue Book 2025" e fa riferimento agli investimenti programmati da un campione di 38 gestori (che servono una popolazione residente pari a 21 milioni di abitanti, pari al 36% della popolazione nazionale) e corrisponde ad un valore di investimento stimato.



Nel Piano per le Opere Strategiche (POS) – parte integrante e sostanziale del Pdl – sono specificate le opere strategiche con riferimento al periodo 2020-2027. Tali opere strategiche si sostanziano in nuove opere dalla relativa complessità tecnica necessarie per garantire la qualità del servizio per il territorio: si pensi alla messa in sicurezza del sistema di approvvigionamento idrico della Capitale e dell'intero ATO 2 da rischi provenienti dai cambiamenti climatici, dalla sismicità e dalla fragilità dei sistemi idrogeologici delle zone di approvvigionamento, la ricerca di risorse idropotabili d'emergenza.

ROADMAP DIGITALE

Acea Ato 2 ha posto l'innovazione alla base del suo approccio strategico sviluppando il processo di **trasformazione e digitalizzazione secondo due linee direttrici principali**: la prima relativa alle **infrastrutture ed alla gestione della rete**, con l'obiettivo di puntare ad una gestione tecnologicamente avanzata delle infrastrutture del servizio idrico integrato; la seconda inerente ai **servizi commerciali**, con l'obiettivo di trasformare la relazione con il cliente **in un'esperienza sempre più integrata ed omnicanale**.

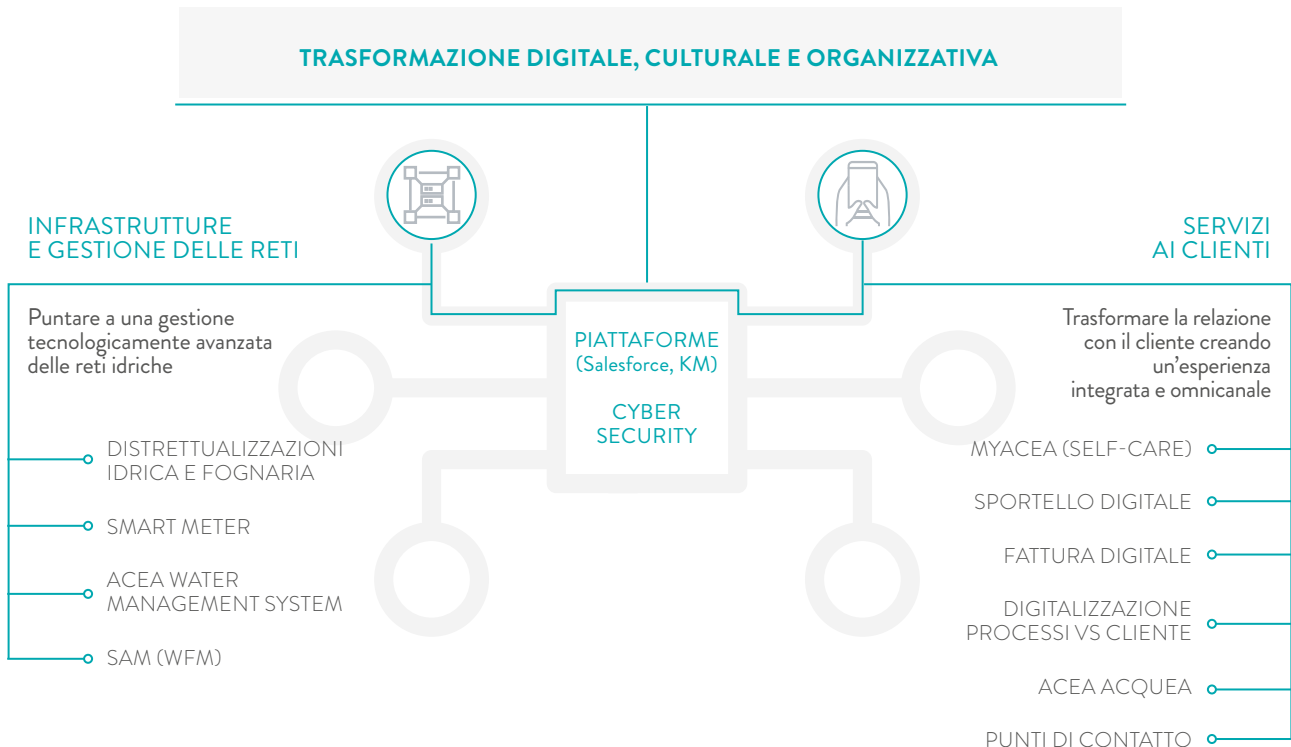
Già da diversi anni tutti i tecnici impiegati nelle attività di manutenzione/conduzione delle infrastrutture idriche e fognario-depurative utilizzano moderne tecnologie mobili per la consuntivazione delle attività su campo in tempo reale (**Work Force Management**). Il sistema consente di individuare il tecnico, con le pertinenti competenze, e di indirizzarlo sul luogo in cui è necessario l'intervento, tenendo altresì traccia dei tempi e degli esiti delle attività. Questo permette la razionalizzazione dei tempi di spostamento, l'incremento delle performance e della qualità del servizio reso e la condivisione delle informazioni aziendali in tempo reale verso tutti i sistemi della mappa applicativa, compresi CRM, ERP e i sistemi di supporto alle decisioni.

Il Gruppo Acea ha inoltre proseguito la roadmap di sviluppo della propria piattaforma di supporto alle decisioni dedicata ai gestori del servizio idrico Water Management System, attraverso la quale anche Acea Ato 2 ha accesso a funzionalità dedicate al monitoraggio, all'individuazione e alla riduzione delle perdite idriche sulle proprie reti, al calcolo del bilancio idrico e alla gestione delle interruzioni del servizio. Lo strumento permette di integrare dati relativi agli asset, alle utenze, alle misure e alle lavorazioni provenienti da tutti i sottosistemi operativi, e di supportare i tecnici nell'individuazione degli interventi di ottimizzazione delle reti grazie a indicatori, dashboard e modelli di machine learning pensati per chi gestisce il servizio idrico.

Per quanto riguarda i servizi commerciali e la relazione con la clientela è in atto una profonda revisione di tutti i processi aziendali per non limitarsi a trasformarli da analogici in digitali, ma spingersi invece a progettare nuovi processi che siano "nativamente digitali". L'obiettivo è andare incontro all'attuale cambiamento delle abitudini dei clienti sfruttando soluzioni che rispettino le linee guida digitali di Acea. Un processo di trasformazione digitale di questa entità deve necessariamente essere accompagnato da una trasformazione culturale e organizzativa.

Nel 2025 è proseguito il lavoro dei Team avviato negli anni precedenti. I gruppi di lavoro hanno continuato ad affrontare tematiche legate all'ottimizzazione dei processi, con particolare attenzione al monitoraggio della qualità delle acque, alla ricerca delle perdite in caso di guasti e alla programmazione degli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle reti fognarie.

Figura n. 23 – La trasformazione digitale in Acea Ato 2



GRI 2-12, 2-17, 2-22, 2-23, 2-24

IL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2024-2028

Nel corso del 2024 è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea Spa il nuovo Piano di Sostenibilità 2024-2028 del Gruppo Acea (PdS 2024-2028), che declina gli obiettivi e i target di sostenibilità dettagliando gli investimenti previsti dal Piano industriale sui diversi business. Il nuovo Piano di Sostenibilità del Gruppo è stato definito anche con il contributo delle società operative, tra cui Acea Ato 2; ed i suoi obiettivi sono coerenti con gli orientamenti di sviluppo del Gruppo tracciati dal Nuovo Piano Industriale "Green Diligent Growth".

Questo approccio integrato garantisce la formalizzazione degli impegni di governance del Gruppo, in coerenza con le politiche, per garantire che le scelte di business e le relative modalità di esecuzione siano sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, e per assicurare il progressivo crescente radicamento dei principi dello sviluppo sostenibile nel governo aziendale.

GRI 201-1, 201-2, 203-1, 203-2

Su un totale di 5,4 miliardi di € previsti al 2028, 2,5 miliardi di € sono legati ai target di Acea Ato 2, pari al 46% del valore del Capex del Gruppo Acea. Il PdS 2024-2028 del Gruppo si declina in 6 obiettivi strategici di sostenibilità articolati in 20 linee di intervento e 87 target associati a specifiche azioni, per ciascuna delle quali sono stati definiti i KPI di monitoraggio dell'avanzamento²⁷. Il Piano di Sostenibilità di Acea Ato 2 confluisce in quello di Gruppo ed interviene direttamente su 8 linee di intervento e si declina in 17 target per ciascuno dei quali sono stati definiti specifici KPI di monitoraggio. Gli obiettivi del Piano di Sostenibilità di Acea Ato 2 sono stati approvati dal Presidente che ha provveduto ad informare il CdA di Acea Ato 2; gli obiettivi sono periodicamente monitorati dall'U. Sustainability.

²⁷ Per un'illustrazione completa della strategia di sostenibilità e del Piano di Sostenibilità del Gruppo si faccia riferimento a quanto riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità nel Bilancio Consolidato 2025 del Gruppo Acea.



GLI OBIETTIVI DI DETTAGLIO DI ACEA ATO 2 DEL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2024-2028 E LE AZIONI DELL'ANNO 2025

GRI 301-2, 302-4, 302-5, 306-3, 413-1

Linea di intervento	Azione Società	Target @ 2028	Avanzamento target	Consuntivo 2025 ²⁸	Baseline 2023
Opere strategiche acquedotti	► Opere Peschiera e Marcio	► Peschiera, completamento iter progettuale/autorizzativo		Iter concluso	-
		► Marcio, completamento lavori su 4 opere		71%	-
	► Altre opere acquedotti	► Realizzazione 32 opere		6 opere completate, 11 in corso	-
Digitalizzazione delle reti	► Telecontrollo idrico fognario	► 1.766 impianti fognario depurativi telecontrollati		1.010	
		► 3.588 impianti idropotabili telecontrollati		3.367	
Decarbonizzazione	► Rinnovabili per autoconsumo	► 2 MW di fotovoltaico installato		1,01 MW	
		► GWh prodotti/anno		0,08 GWh	
	► Efficienza energetica	► -16,7 GWh di energia risparmiata (vs 2023)		-9,74 GWh	
	► Biometano	► 1,2 Mmc/anno prodotti		0,88 Mm ³	
Qualità dell'acqua	► Miglioramento qualità acqua depurata	► Riduzione campioni non conformi/totale campioni analizzati (ind. ARERA M6)	-	M6=5,75%	9,60%
Ottimizzazione sistema fognario depurativo	► Distrettualizzazione rete fognaria	► 1800 km di rete		304,9 ²⁹	
	► Potenziamento depurazione	► Interventi su 21 depuratori		10	
Riduzione perdite	► Riduzione volumi persi	► Riduzione del volume di acqua persa di 22,5 Mmc (vs 2023)		266,9 Mm ³	282,2 Mmc persi
		► Perdite -8% (-2,3 p.p. vs 2023)	-	-5,4% (-1,7 p.p. vs 2023)	42,1%
Circolarità delle risorse	► Riutilizzo acque reflue affinate	► 4,5 Mmc/anno destinati a riutilizzo		3,8 Mm ³	
	► Recupero sabbie depurazione "soil washing"	► 65% materiale recuperato	Impianto da avviare	-	-
	► Riduzione fanghi da depurazione	► -35% (vs 2023)		37.851 t	58.384 t
Innovazione sul territorio	► Casette dell'acqua	► 58 nuove installazioni		42 casette installate	

²⁸ Alcuni dati 2025 differiscono da quanto presente nel PdS 2024-2028 pubblicato nel Bilancio Consolidato 2025 di Acea Spa a seguito del consolidamento del dato.

²⁹ Il consuntivo del 2025 (304,9 km) è da intendersi riferito al perimetro analizzato nello studio preliminare per la definizione della metodologia di distrettualizzazione.

GLI INDICATORI ECONOMICI DI ACEA ATO 2

GRI 2-6

Nel corso del 2025, Acea Ato 2 ha registrato dei risultati positivi, i ricavi netti si attestano intorno a 939 milioni di euro +4% vs. 2024) ed il Margine Operativo Lordo arriva a 593 milioni di euro +6% vs. 2024).

Tabella n. 5 – Principali dati economici e patrimoniali di Acea Ato 2 nel triennio 2023-2025

Conto economico separato – IFRS (€)	2023	2024	2025
Ricavi da vendita e prestazioni	767.670.192	835.256.046	873.555.534
Altri ricavi e proventi	70.980.906	72.001.321	65.510.734
Ricavi netti	838.651.098	907.257.368	939.066.267
Costo del lavoro	42.479.710	47.259.417	62.085.037
Costi esterni	298.964.645	302.025.862	293.906.412
Margine Operativo Lordo	497.206.744	557.972.089	583.074.819
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali	20.143.634	23.895.789	23.601.213
Ammortamenti e accantonamenti	243.936.252	256.381.964	288.400.257
Risultato Operativo	233.126.858	277.694.336	271.073.348
Proventi finanziari	4.099.971	6.893.768	7.263.339
Oneri finanziari	(40.924.275)	- 45.484.565	-45.276.086
Risultato ante imposte	196.302.554	239.103.540	233.060.601
Imposte sul reddito	58.258.445	71.001.748	71.520.644
Risultato netto	138.044.109	168.101.792	161.539.957

La Società ha registrato un peggioramento del Risultato Netto rispetto al 2024 dovuto alla riduzione complessiva degli altri ricavi e proventi, in conseguenza della rilevazione nel 2024 degli effetti connessi al riallineamento tra i conguagli tariffari iscritti a Bilancio fino alla competenza 2023 ed i conguagli effettivamente approvati in tariffa ad esito dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2024-2029 per le competenze relative al 2022-2023, e ad una richiesta di accesso da parte degli utenti in condizione di disagio economico al bonus idrico integrativo (quale forma di agevolazione) notevolmente inferiore rispetto a quanto stanziato in tariffa da parte della Conferenza dei Sindaci per gli anni 2022 e 2023.

GRI 201-1

Il valore economico generato da Acea Ato 2 nel 2025 è di 946.329.606 euro (914.151.136 euro nel 2024). La distribuzione di tale valore tra gli stakeholder è articolata come segue: il 31% ai fornitori, il 6,6% ai dipendenti, 9,1% agli azionisti, il 4,8% ai finanziatori, il 7,6% alla Pubblica amministrazione e il 40,9% all'impresa. Di seguito si riporta la tabella di dettaglio per gli anni 2023-2025.

Tabella n. 6 – Valore economico direttamente generato e distribuito da Acea Ato 2 nel triennio 2023-2025

Valore economico generato – IFRS (€)	2023	2024	2025
Valore economico generato	842.751.069	914.151.136	946.329.606
Ricavi (inclusi i proventi della gestione finanziaria)	842.751.069	914.151.136	946.329.606
Valore economico distribuito	842.751.069	914.151.136	946.329.606
Costi operativi (fornitori)	298.938.212	301.967.025	293.824.447
Remunerazione del personale	44.682.074	47.259.417	62.085.037
Azionisti (*)	49.962.000	62.190.000	86.142.052
Finanziatori	40.950.707	45.484.565	45.276.086
Pubblica Amministrazione	58.258.445	71.001.748	71.520.644
Collettività	0,00	58.837	81.965
Impresa (valore trattenuto)	349.959.631	386.189.545	387.399.375

(*) Comprende dividendi per esercizio proposti dal CdA, eventuali dividendi da riserve e gli utili di terzi.



Il dialogo con gli stakeholder ed il territorio

La presenza di Acea Ato 2 nel territorio in cui opera è fortemente radicata e vive di una lunga esperienza che la rende ormai parte della comunità, consapevolmente responsabile nei confronti di tutti i portatori di interesse con cui entra in contatto. La Società, dunque, adotta un approccio aperto e di condivisione attraverso cui, persegue quotidianamente l'impegno all'ascolto e al dialogo con gli stakeholder nell'ottica di creare valore condiviso nel breve, medio e lungo periodo. Una declinazione operativa di tale impegno è rappresentata dalla esistenza all'interno dell'Organizzazione di una specifica struttura, denominata "Rapporti e Tutela con il Territorio", completamente dedicata a gestire le relazioni istituzionali con tutti i principali stakeholder coordinando momenti di approfondimento, tavoli tecnici e trasversali, al fine di intercettare e gestire eventuali criticità e cogliere opportunità di sviluppo e collaborazione con i territori.

GRI 413-2

A partire già dal 2021 è stata sviluppata una pagina internet dedicata alla condivisione con le diverse Amministrazioni Comunali sul territorio e con i principali stakeholder, di alcuni indicatori significativi della propria gestione a livello comunale. Nel sito internet è possibile trovare, rappresentate in modo sintetico e fruibile, le iniziative intraprese e l'andamento nel corso dell'anno, si può selezionare il Comune di proprio interesse, consultare dati, informazioni e indicatori di dettaglio come la tipologia di utenze servite, i distretti idrici realizzati, l'erogato per abitante, il livello di utilizzo dei servizi digitali e molto altro. L'iniziativa si fonda sui valori della trasparenza, della condivisione e della vicinanza ai territori al fine di mostrare i tanti aspetti del servizio idrico integrato da un punto di vista nuovo e dare un contributo per sensibilizzare e informare gli stakeholder sull'operato della società.

Al fine di migliorare ulteriormente le interazioni con le parti interessate, è attiva a livello di Capogruppo una Unità dedicata all'implementazione e diffusione di progetti di "Stakeholder Engagement", a partire dalla fase di mappatura puntuale di categorie e sottocategorie di stakeholder, con il coinvolgimento diretto delle Società/Aree Industriali/Funzioni/Direzioni del Gruppo Acea, attraverso interviste e un Gruppo di Lavoro inter-funzionale e interaziendale, attraverso interviste one-to-one alle figure apicali ed ai loro riferimenti operativi. Sono state identificate e mappate, 16 categorie di stakeholder, a loro volta articolate in 105 sottocategorie, e tracciate le linee guida del documento di policy di Gruppo sullo Stakeholder Engagement.

I NOSTRI STAKEHOLDER

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di implementazione del progetto di Stakeholder Engagement del Gruppo Acea, per integrare tale strumento nei processi e nelle attività aziendali.

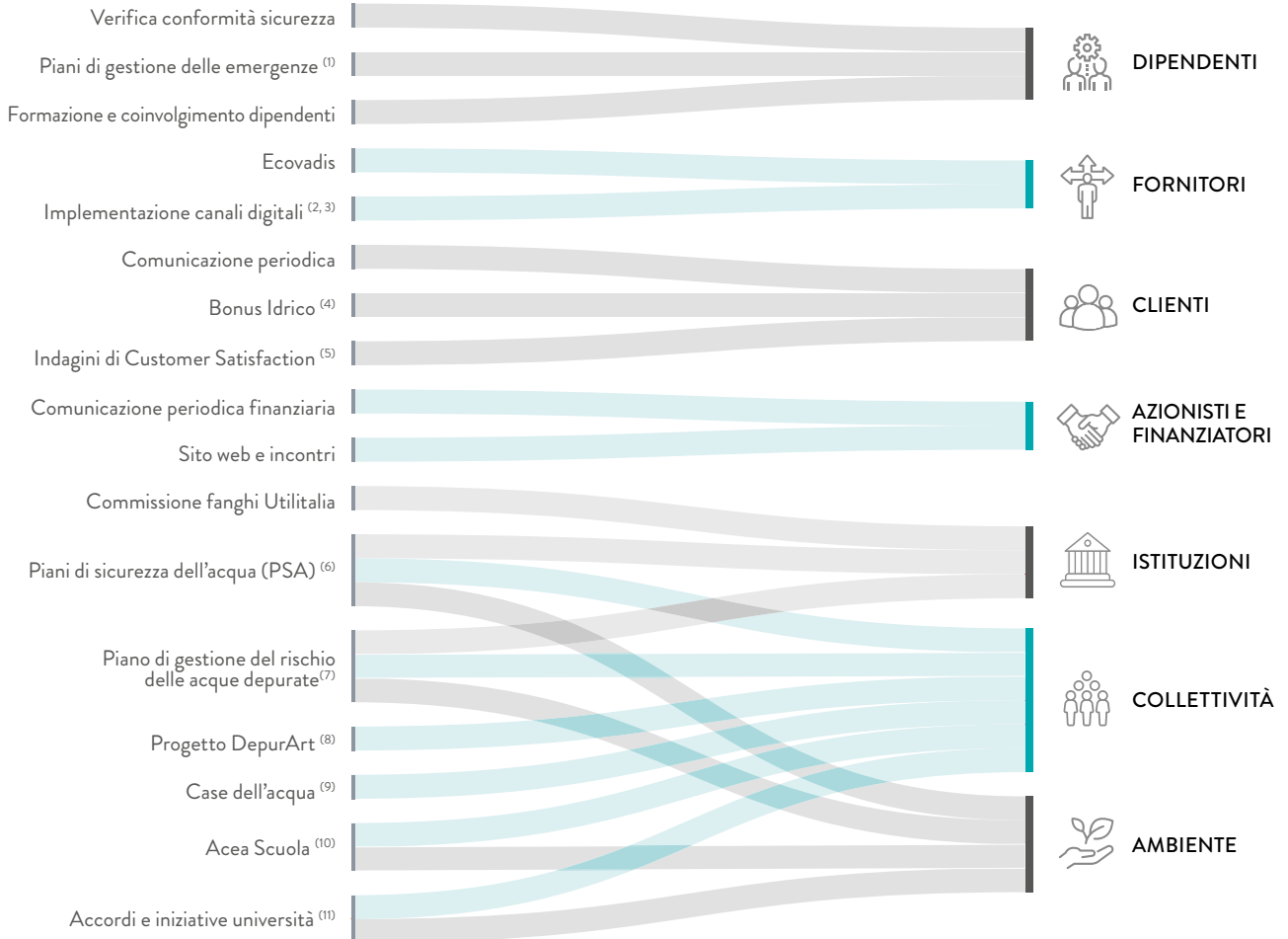
GRI 2-28, 2-29

Acea Ato 2 ha partecipato alle attività di rendicontazione del 2025 fornendo tutti gli elementi utili alla verifica e valorizzazione dei principali progetti realizzati. Acea Ato 2 ha sempre avuto negli ultimi anni un'attenzione particolare verso le nuove generazioni, nella consapevolezza che la tutela della risorsa idrica passa anche per l'educazione e l'impegno collettivo. Per questo, nell'ambito della educazione ambientale, la Società ha partecipato con grande passione allo sviluppo del progetto Educazione Idrica, nell'ambito di Acea Scuola, voluto e coordinato dalla Capogruppo, che ha visto la partecipazione nel corso dell'anno scolastico 2025- 2026 di ben 4528 alunni sul territorio gestito (pari a ca il 40% del totale iscritti sul territorio nazionale). Inoltre, ha continuato a sviluppare il progetto DepurArt, per consentire l'apertura e la visita degli impianti di depurazione da parte delle scuole (circa 300 ragazzi raggiunti dall'inizio del progetto) ed ha collaborato con la Città metropolitana di Roma nell'ambito del progetto green School."

Alla fine del processo sono 8 le categorie di stakeholder principali identificate per il Gruppo, riprese anche da Acea Ato 2 come rappresentative per la Società; questi stakeholder, nonché le più importanti attività di dialogo, iniziative e progetti individuati da Acea Ato 2 per i propri stakeholder sono illustrati nella Figura 24.

Figura n. 24 – Mappatura degli stakeholder di Acea Ato 2

AZIONI, PROGETTI E INIZIATIVE PER IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER



⁽¹⁾ **Comitato Permanente per le Emergenze** per il monitoraggio di eventuali emergenze e criticità e garantire una periodica condivisione delle informazioni.



⁽²⁾ **Modernizzazione e digitalizzazione dell'esperienza clienti** nell'usufruire dei servizi offerti: Sportello digitale; bolletta web; digitalizzazione processi ecc. (cfr. paragrafo "La digitalizzazione al servizio del cliente").



⁽³⁾ Aggiornamento costante della pagina web "**I dati del tuo Comune**", canale di condivisione di dati relativi all'operato della Società sui territori comunali.



⁽⁴⁾ Campagne informative sul **bonus idrico** rivolte agli utenti e azioni di comunicazioni mirate a promuovere i servizi digitali (cfr. paragrafo "Campagne di Comunicazione").



⁽⁵⁾ Svolgimento delle **indagini semestrali di Customer Satisfaction** per sondare ciò che effettivamente viene percepito dai clienti in merito al servizio erogato dalla Società.



⁽⁶⁾ Implementazione dei **Piani di sicurezza dell'acqua (PSA)**, strumento introdotto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per assicurare la protezione della salute umana attraverso la prevenzione e la gestione dei rischi lungo l'intera filiera idropotabile dalla captazione al consumo (cfr. paragrafo "Preservare la risorsa idrica potabile").



⁽⁷⁾ Implementazione dei **Piani di Gestione del Rischio (PGR)** per l'utilizzo delle acque reflue affinate (ai fini irrigui, industriali, civili e ambientali), per assicurare la protezione della salute umana attraverso la prevenzione e la gestione dei rischi lungo l'intera filiera di produzione e utilizzo della risorsa idrica.



⁽⁸⁾ Ideazione del progetto **DepurArt**, attraverso cui è stato realizzato un percorso a tappe coadiuvato da WebApp per smartphone per l'illustrazione dei processi di trattamento presenti nell'impianto (cfr. paragrafo "I nostri Stakeholder").



⁽⁹⁾ Installazione delle **Case dell'acqua a Roma e in Provincia** (cfr. capitolo "Il comparto idrico potabile" focus di approfondimento "Le case dell'acqua").



⁽¹⁰⁾ Progetti di **formazione e incontro con le scuole primarie** da parte di Acea Ato 2 per approfondire le tematiche legate alla tutela della risorsa idrica e della sostenibilità nella sua gestione ed utilizzo.



⁽¹¹⁾ **Accordi e iniziative con le Università** per valutare la possibile variazione della disponibilità della risorsa idrica a breve e lungo termine e monitorare lo stato ecologico-ambientale dei corpi idrici e dei relativi habitat (cfr. capitolo "Ricerca e Sviluppo per il territorio, La salvaguardia della biodiversità").



Inoltre, Acea Ato 2 è stata partner nello svolgimento del master post-laurea dal nome “Sostenibilità e Green Management” erogato dall’RCS Academy Business School, coinvolgendo circa 40 studenti nello sviluppo del progetto tematico “La gestione dell’acqua, risorsa strategica per il nostro futuro: proiezioni degli usi idrici durante eventi socio-economici di rilevante impatto”. È proseguita, inoltre, la collaborazione con la Città Metropolitana di Roma nel progetto di formazione dei docenti delle scuole iscritte al Programma “Green School” per l’anno 2024-2025, in continuità con quanto svolto l’anno precedente.

Acea Ato 2 nella giornata di venerdì 3 ottobre 2025, ha partecipato all’evento “One Health”, organizzato dalla Asl Roma 4 presso il Castello di Santa Severa. Acea Ato 2, in qualità di gestore del servizio idrico integrato, è intervenuta con un focus particolare sulle microplastiche e sulla sicurezza delle acque erogate dagli acquedotti pubblici con riduzione della plastica rispetto all’utilizzo delle acque minerali naturali. L’evento ha visto la partecipazione di circa 300 studenti appartenenti alle scuole medie limitrofe.

Anche nel corso del 2025, al fine di tutelare il territorio e sensibilizzare i più giovani alla salvaguardia dell’ambiente sono state coinvolte scuole ed università nelle visite guidate presso i depuratori gestiti da Acea Ato 2 coinvolti nel progetto “Depurart”. Il progetto “DepurArt” è stato avviato nel 2021 nell’ambito della riqualificazione dei depuratori di Acea Ato 2, e ha riguardato gli impianti di Fregene (2021), Co.B.I.S (2022), Ostia (2023) e Roma Nord (2024). Il progetto “DepurArt” nasce con l’obiettivo di far conoscere più da vicino l’impianto di depurazione e le attività svolte al suo interno attraverso 19 tappe, di cui 18 dedicate al processo di depurazione che avviene all’interno dell’impianto e l’ultima invece è dedicata al monitoraggio della biodiversità.



Nel corso del 2025 è continuato **VISITACEA**, un progetto di Comunicazione Interna lanciato dalla Capogruppo Acea Spa che ha l’obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza e il coinvolgimento delle persone attraverso visite straordinarie agli impianti e alle sedi più rappresentative del Gruppo. Acea Ato 2 ha aderito al progetto mettendo a disposizione alcune delle sue sedi più suggestive, contribuendo in modo significativo al successo dell’iniziativa e alla valorizzazione del patrimonio tecnico, ambientale e culturale del Gruppo. A ogni appuntamento hanno partecipato dipendenti, con sede lavorativa nel Lazio, selezionati tramite il portale *Acea Ti Premia*, a cui si è affiancata una quota dedicata ai neoassunti, con l’obiettivo di favorire un primo contatto diretto e consapevole con le attività e i luoghi simbolo dell’Azienda. VISITACEA si inserisce tra le azioni previste dal nuovo Piano Industriale, che riconosce nella **centralità della Persona** un elemento strategico e rappresenta un’opportunità concreta per promuovere una maggiore conoscenza delle diverse realtà aziendali, stimolando al contempo l’engagement interno e consolidando la cultura condivisa del Gruppo.

Le sedi messe a disposizione nel corso del 2025 da Acea Ato 2 sono state:

1. Il depuratore di Fregene - 4 luglio 2025
2. Le sorgenti del Peschiera - 26 settembre 2025
3. La camera di manovra della Fontana di Trevi - 12 dicembre 2025

GRI 2-28

Infine, Acea Ato 2 aderisce a numerose organizzazioni di interesse, per tramite del Gruppo Acea. Tra queste vi è Utilitalia, la Federazione delle imprese ambientali, energetiche e idriche che offre servizi di assistenza, formazione e supporto alle associate sulle questioni normative, regolatorie, tariffarie e di sviluppo tecnologico e nella predisposizione di analisi e di piani economici e finanziari.



FOCUS SUL GIUBILEO

L'acqua è stata il filo conduttore dell'impegno di Acea per il Giubileo 2025, non solo come servizio essenziale, ma come elemento simbolico di accoglienza, cura e responsabilità collettiva.

Durante il Giubileo degli adolescenti, svoltosi tra il 25 e il 27 aprile 2025, Acea ha garantito la distribuzione di oltre **170.000** litri di acqua attraverso n°17 autobotti posizionate nei principali luoghi degli eventi e punti di erogazione mobili capaci di seguire gli spostamenti dei pellegrini. L'azienda ha inoltre promosso iniziative educative e di formazione, attraverso l'attivazione di strumenti digitali (come QR code) pensati appositamente per un pubblico giovane e abituato all'interazione immediata che invitavano i ragazzi a diventare veri e propri "custodi dell'acqua"; i QR code erano collocati in punti strategici e facilmente accessibili, come:

- sulle **borracce riutilizzabili** distribuite ai ragazzi;
- presso le **autobotti** e i punti di distribuzione dell'acqua;
- nelle aree di maggiore affluenza (zone di accoglienza, percorsi degli eventi e spazi comunitari).

Scansionando i QR code, venivano fornite informazioni su come ridurre lo spreco d'acqua nella vita quotidiana, accompagnate da spiegazioni sul suo valore come bene comune e risorsa da tutelare. Non mancavano indicazioni pratiche, come quelle per riempire e riutilizzare le borracce, promuovendo così la riduzione della plastica monouso.

Inoltre, accedendo all'app dedicata (*AppAquea*), era possibile individuare rapidamente i punti acqua disponibili in città, e consultare brevi messaggi educativi che collegavano il tema dell'acqua a una dimensione etica e simbolica, in piena coerenza con lo spirito del Giubileo.

Questo sistema intendeva unire un gesto quotidiano come bere l'acqua ad un contenuto educativo; gli adolescenti non sono più solo utenti ma diventano protagonisti responsabili, chiamati a prendersi cura dell'acqua anche oltre l'esperienza giubilare.

Durante il Giubileo dei giovani, tenutosi tra fine luglio e inizio agosto 2025, l'intervento di Acea ha assunto un carattere decisamente più strutturale e strategico, in previsione del significativo afflusso di pellegrini concentrato in particolare nella zona di Tor Vergata (Roma). In preparazione all'evento sono stati realizzati **16 chilometri di nuova condotta idrica** dedicata e **3 grandi vasche di accumulo** al fine garantire autonomia e continuità nell'approvvigionamento, anche nei momenti di massima domanda, evitando disservizi per la popolazione residente.

Nel corso delle giornate del Giubileo, il sistema ha permesso di erogare complessivamente circa **4,5 milioni di litri** d'acqua, di cui la maggior parte (circa 3,5 milioni) proveniente dalla rete dedicata, mentre una quota significativa è stata garantita attraverso n° 95 autobotti distribuite nei punti più strategici dell'area. A queste si sono aggiunti punti acqua diffusi, fontanelle mobili, nebulizzatori per il raffrescamento, particolarmente importanti considerando le alte temperature estive, oltre a lavamani e servizi igienici, tutti progettati per un utilizzo efficiente della risorsa idrica.

L'operato di Acea ha rappresentato un esempio concreto di pianificazione integrata, capace di coniugare esigenze logistiche, tutela ambientale e sostenibilità dei servizi pubblici in occasione di grandi eventi.





RICERCA E SVILUPPO PER IL TERRITORIO

GRI 2-28, 2-29, 203-1, 203-2, 303-1

L'innovazione scientifica e tecnologica a supporto dei processi aziendali rappresenta uno dei pilastri della pianificazione strategica del Gruppo, nonché una leva di integrazione con l'ecosistema esterno. Il modello di innovazione è orientato all'individuazione dei fabbisogni interni e alla ricerca di soluzioni innovative, attraverso l'adozione di processi strutturati e modalità operative flessibili e collaborative.

Tale approccio si concretizza, tra l'altro, nell'adesione a **centri di ricerca** e nella **stipula di convenzioni con università** per attività di studio e ricerca. Il Gruppo promuove e partecipa inoltre a iniziative di confronto con il mondo imprenditoriale e la comunità scientifica su temi di interesse nazionale e internazionale, contribuendo con il proprio know-how specialistico in **convegni, forum e workshop e presentando pubblicazioni e lavori di rilievo tecnico-scientifico**.

A partire dal 2021, al fine di valutare lo stato di disponibilità delle risorse idriche in relazione alla conservazione degli ecosistemi naturali in un contesto di mutazioni climatiche, Acea Ato 2 ha partecipato e promosso numerosi spazi di dibattito e pubblicato diversi contributi scientifici con lo scopo di condividere l'esperienza maturata nel campo della gestione integrata delle risorse idriche.

In particolare, durante il 2025, riguardo al tema della valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici sulle portate sorgentizie è stato condotto uno studio pubblicato in collaborazione con L'Università degli Studi di Catania "Assessing climate change impacts on future reliability of water supply systems served by karst aquifers"³⁰.

Un secondo lavoro di ricerca è stato accettato per la pubblicazione a dicembre 2025: "Relevance of the net natural inflow for investigating long-term hydrological changes in a managed lake catchment"³¹; il contributo scientifico è stato frutto di un percorso di ricerca condotto insieme all'Università degli Studi di Roma Tre.

Durante i lavori del "XIII World Congress of the European Water Resources Association (EWRA)", Acea Ato 2 ha proposto due contributi nei quali si è presentata una metodologia volta a valutare lo stato di sostenibilità dei prelievi di un sistema acquedottistico alimentato da sorgenti³² e un modello di valutazione delle distribuzioni di velocità presso una sezione fluviale per il calcolo della portata in transito³³.

Nel corso del 2025 Acea Ato 2 ha promosso diverse giornate di studio e di ricerca in collaborazione con:

- L'Università degli studi di Roma Sapienza, *Acqua: il tesoro dell'Appennino*;
- L'Università degli Studi di Napoli "Federico II", *Fiumi, laghi e acque interne: nuove frontiere dell'ingegneria idraulica e del monitoraggio ambientale*;
- L'Università degli studi di Roma Sapienza, *La distrettualizzazione delle reti idriche e l'efficientamento dei sistemi di distribuzione: l'esperienza del gestore del Servizio Idrico Integrato del Lazio centrale - Acea Ato 2*;
- L'Università degli Studi di Perugia, *Fenomeni di moto vario nei sistemi di adduzione e distribuzione idrica*;
- L'Università degli studi di Roma Sapienza e l'Università degli studi di Roma Tre, *Il Bilancio Idrologico e la Qualità delle Acque Sotterranee: Comprendere i processi per proteggere la risorsa*.

30 Palazzolo, N., Peres, D. J., Mineo, C., Passaretti, S., Varriale, A., & Cancelliere, A. (2025). Assessing climate change impacts on future reliability of water supply systems served by karst aquifers. *Water Resources Management*, 39(13), 7283-7296.

31 Fiori, A., Zarlenga, A., Volpi, E., Pomarico, I., Passaretti, S., Varriale, A., & Mineo, C. (2025). Relevance of the net natural inflow for investigating long-term hydrological changes in a managed lake catchment. *Journal of Hydrology*, 133925.

32 E. Romano, F. Ercolani, E. Volpi, N. Guyennon, S. Passaretti, C. Mineo, E. Boscariol, A. Trotta, A.B. Petrangeli. (2025). Impact of climate change on water supply systems vulnerability to drought events: a methodological framework to assess uncertainty. (EWRA 2025).

33 E. Boscariol, S. Passaretti, M. Lapomarda, E. Volpi, C. Mineo, A. Trotta (2025). River velocity distribution and discharge estimation using entropy theory: an application at river site in Central Apennines (Italy) (EWRA 2025).

Di seguito sono riportate le principali attività di ricerca e sviluppo che hanno caratterizzato il 2025 per aree di intervento e gli accordi e le convenzioni avviate e/o stipulate nel corso dell'anno.

PRINCIPALI ATTIVITÀ



POTABILIZZAZIONE RISORSA IDRICA

Per quanto concerne i Potabilizzatori Maggiori (*Grottarossa, Montanciano, Pescarella, Laurentino*), Acea Ato 2 ha proseguito attività di ricerca e innovazione finalizzate al miglioramento delle performance operative e all'ottimizzazione dell'efficienza di rimozione delle sostanze inquinanti, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di conformità normativa.

Oltre al monitoraggio dei principali parametri di processo per la verifica della conformità dell'acqua trattata ai requisiti del D.Lgs. 18/2023, sono state sviluppate, anche in collaborazione con Acea Infrastructure, attività di approfondimento sui processi di trattamento adottati negli impianti.

In particolare, le attività hanno riguardato la valutazione dell'efficienza di rimozione degli inquinanti, l'analisi di parametri specialistici relativi a specie organiche emergenti, parametri microbiologici e sottoprodotti di disinfezione, nonché la correlazione di tali risultati con i principali parametri gestionali e le condizioni operative degli impianti.

- Esecuzione di prove RSSCT (Rapid Small-Scale Column Test) in laboratorio, su colonne di filtrazione in scala reale - sia su small column, sia su long column - per simulare le condizioni operative degli impianti reali con GAC/GFH, al fine di valutare i parametri termodinamici e cinetici del processo, le prestazioni dei media filtranti in condizioni variabili, confrontare diversi tipi di media e stimarne la vita utile.
- Messa a punto e completamento della fase di testing dell'apparato di campionamento delle micropiastre nelle acque destinate al consumo umano, con definizione delle metodiche di prelievo, pretrattamento e analisi mediante microscopia Raman; analisi di 8 campioni con diverse caratteristiche, provenienti da acqua di rete e in uscita da impianti di potabilizzazione.



TUTELA DELLA RISORSA IDRICA

- **Water Management System (WMS):** sviluppo ed aggiornamento della piattaforma applicativa multi-channel, di facile utilizzo, in grado di rappresentare, analizzare, monitorare e relazionare enormi quantità di dati ed informazioni provenienti da molteplici sistemi informativi.
- **Eseguito uno studio** insieme con Acea Infrastructure e InTime, spin Off dell'Università di Tor Vergata, partendo dal sistema acquedottistico Peschiera-Capore con lo scopo di costruire scenari di rischio conseguenti a malfunzionamenti al fine di **valutare l'affidabilità del sistema** nel suo complesso o in di parti di esso.
- **Distrettualizzazione** della rete idrica ed **integrazione con modelli matematici** finalizzati a simulare e predisporre sistemi automatici di regolazione per l'ottimizzazione di flussi e pressioni nelle reti in gestione.
- Proseguito il **monitoraggio satellitare delle aree di salvaguardia**, volto a rilevare le variazioni morfologiche (nuove costruzioni, movimenti terra ed altro) a cui seguono le relative attività di verifica.
- Utilizzo di Droni che attraverso la visione artificiale e la mappatura LiDAR (Light Detection And Ranging), permettono l'ispezione interna e il monitoraggio in spazi confinati dove non era possibile l'interruzione del flusso idrico e la redazione di intuitiva di report basata su modelli 3D.



DEPURAZIONE ACQUE REFLUE

- **Microinquinanti organici emergenti acque reflue (MOE):** proseguite le attività di monitoraggio presso gli impianti CoBIS e Roma Sud al fine di monitorare il destino dei MOE durante il processo depurativo.
- **Monitoraggio del fiume Tevere:** proseguite le attività di monitoraggio per la valutazione ed analisi del rischio ambientale.
- **Caratterizzazione del residuo flottante del processo di dissabbiatura/disoleatura** e valutazione delle migliori tecnologie di trattamento.
- **Conclusione dello studio per l'ottimizzazione della produzione di biogas/biometano:** dagli impianti di digestione anaerobica presso alcuni dei depuratori di Acea Ato 2.
- Collaborazione con l'Università di Bologna e l'Università Politecnica delle Marche per la stesura di un **Piano di gestione del rischio per il riutilizzo** delle acque del depuratore di Fregene.
- **Attività di ricerca finalizzata alla valutazione di batteri indicatori e geni di resistenza antibiotica** negli impianti di depurazione, con particolare attenzione all'analisi metagenomica della **resistenza intra- ed extracellulare** e allo studio del **destino di tali componenti nei trattamenti terziari**, mediante monitoraggi condotti su impianti in scala reale con capacità maggiore di 1000 AE con riuso di acqua depurata.
- Progetto di ricerca volto alla mappatura e valutazione della presenza di **PFAS totali, MOE** legali e di contaminanti emergenti regolamentati (**CECs** legali) nelle acque reflue in ingresso e in uscita e nei fanghi dei principali impianti di depurazione. Il progetto procede con la selezione di un impianto di depurazione da utilizzare come caso studio, sulla base delle evidenze sperimentali acquisite, al fine di approfondire l'analisi della presenza, della distribuzione e del destino dei composti oggetto di studio lungo la linea liquami e la linea fanghi.
- In corso l'installazione e la messa a punto dell'apparato di campionamento per il monitoraggio delle microplastiche nelle acque trattate dagli impianti di depurazione destinate al riuso.
- Nell'ambito del progetto di ricerca sugli **audit energetici degli impianti di depurazione**, è stata applicata la metodologia di calcolo definita dalla CEN/TR 17614:2021, attualmente unico standard tecnico europeo adottato dalla Commissione Europea come metodologia armonizzata, per la verifica della neutralità energetica degli impianti di depurazione. Grazie alla collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche, la metodologia, applicata nella versione di "Rapid Audit", ha permesso di ottenere una valutazione delle prestazioni energetiche di un campione composto da 180 impianti di depurazione.
- In collaborazione con il **CNR**, prosegue il progetto di ricerca volto a valutare la **crescita controllata di microalghe**, finalizzata alla produzione di **polimeri naturali con proprietà flocculanti** da utilizzare nella depurazione delle acque reflue.
Sono stati **individuati e caratterizzati alcuni flussi depurativi** e avviata una **fase di screening** per ottimizzare le condizioni di crescita delle alghe in funzione di diversi fattori.
- In continuità con le attività degli anni precedenti, è proseguita la collaborazione nell'ambito della convenzione tra Acea Ato 2 e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) dell'Università Roma La Sapienza, relativa al monitoraggio delle risorse idriche superficiali e sotterranee gestite nell'area della **Sorgente del Pertuso**, finalizzato alla definizione del deflusso minimo vitale dell'alto Aniene.
- Sono proseguite le attività del **Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)** relative al potenziamento dell'impianto di depurazione integrato di **Ponte Lucano** (Tivoli) fino a 110.000 AE, sia per la linea acque che per la linea fanghi. Il piano di monitoraggio si articola sulle seguenti attività: il monitoraggio continuo delle polveri aerodisperse in continuo, il monitoraggio chimico delle acque del fiume Aniene (indice LIMeco e arsenico) e il monitoraggio EQB dei parametri biologici ed effluenti.
- Progetto di ricerca "**Plasticentro**, realizzato in partnership con AUBAC, volto alla individuazione e allo sviluppo di misure di contrasto alla dispersione dei rifiuti plastici negli ambienti fluviali e marini. Nell'ambito del progetto, presso il depuratore di Roma Ostia è stato predisposto un piano di campionamento e analisi delle acque in ingresso e in uscita dal sistema di microfiltrazione mediante un campionatore automatico, al fine di valutare l'efficacia del microfiltro nella rimozione delle microplastiche. Il completamento delle attività, comprensivo dell'elaborazione e della produzione dei risultati analitici, è previsto entro luglio 2026.